Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 23

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 maggio 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE-TRIESTE-PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1,-TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO-TRIESTE-CORSO CAVOUR, 1-TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.Regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 aprile 2001, n. 0111/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti per gli interventi straordinari di disinfestazione delle zanzare e termiti, ai sensi della legge regionale 2/1985. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 2 gennaio 1985, n. 2 «Interventi straordinari per la disinfestazione da zanzare e termiti»;

ATTESO CHE la succitata legge regionale prevede:

- di concedere ai Comuni finanziamenti fino al 100% delle spese derivanti dalle operazioni di disinfestazione dalle zanzare, effettuate tramite ditte specializzate o direttamente dai Comuni medesimi, i quali possono altresì richiedere alle AA.SS.SS. competenti per territorio di intervenire con personale ed attrezzature proprie;
- di concedere ai Comuni nel cui territorio si manifestino infestazioni di termiti, finanziamenti fino al 100% delle spese relative alle operazioni di disinfestazione e sussidi a favore di proprietari di immobili danneggiati per i quali siano necessari restauri, rifacimenti o demolizioni;

RITENUTO necessario provvedere all'emanazione di apposito regolamento per stabilire i criteri di riparto e le modalità di presentazione delle domande per accedere ai predetti finanziamenti;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO il parere favorevole espresso in merito al medesimo dal Comitato dipartimentale per i servizi sociali, nella seduta del 27 febbraio 2001;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 905 del 27 marzo 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti per gli interventi straordinari di disinfestazione delle zanzare e termiti, ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1985, n. 2», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 16 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 159

Regolamento per la concessione dei finanziamenti per gli interventi straordinari di disinfestazione delle zanzare e termiti, ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1985, n. 2.

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri per la concessione dei finanziamenti previsti dagli articoli 1 e 2 della legge regionale 2/1985 per interventi straordinari di disinfestazione da zanzare e termiti.

Art. 2

Tipologia dei finanziamenti

1. Il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 viene perseguito attraverso la concessione:

a) di finanziamenti ai Comuni fino al 100% della spesa relativa alle operazioni di disinfestazione dalle zanzare, effettuata tramite ditte specializzate o direttamente dai Comuni medesimi, i quali possono richiedere alle Aziende per i Servizi sanitari competenti per territorio di intervenire con personale ed attrezzature proprie;

b) di finanziamenti ai Comuni, nel cui territorio si manifestino infestazioni di termiti da destinarsi fino al 100% della spesa alle operazioni di disinfestazione nonché alla concessione di sussidi a favore dei proprietari di immobili danneggiati per i quali siano necessari restauri, rifacimenti o demolizioni.

Art. 3

Criteri di riparto

1. Le risorse disponibili annualmente per i finanziamenti di cui all'articolo 2 sono destinate nella misura

dell'80%, agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), e nella misura del restante 20% agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

2. Qualora le richieste di finanziamento per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) non esauriscano la quota ad essi destinata, le risorse residue vanno a incrementare la quota destinata agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a).

3. La quota di risorse destinata agli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) è così destinata:

a) nella misura del 70% agli interventi straordinari di disinfestazione dalle zanzare in quei Comuni dove è presente la zanzara tigre;

b) nella misura del restante 30% agli interventi straordinari di disinfestazione dalle zanzare in quei Comuni il cui territorio è totalmente o prevalentemente ricompreso nella fascia lagunare.

4. Nella determinazione dell'ammontare dei finanziamenti per gli interventi di cui al comma 3 si tiene conto del grado di infestazione nonché dell'estensione territoriale dei singoli Comuni.

5. Al fine di consentire il massimo utilizzo delle risorse, le istanze di quei Comuni che, nell'anno precedente, hanno effettuato interventi sostenendo oneri inferiori al 70% del contributo regionale assegnato, possono essere accolte in misura non superiore ai predetti oneri.

Art. 4

Modalità di presentazione delle domande

1. I Comuni presentano le domande di finanziamento entro il 28 febbraio di ogni anno, indirizzandole alla Direzione regionale della sanità e politiche sociali - Servizio della sanità pubblica veterinaria.

2. A corredo della stessa devono trasmettere la seguente documentazione:

a) sintetica relazione tecnica illustrativa degli interventi ed attività svolti nell'anno precedente ed i risultati ottenuti;

b) breve relazione illustrativa degli interventi ed attività programmati per l'anno cui è riferita la richiesta di finanziamento con l'evidenziazione della situazione del territorio e delle eventuali esigenze di sviluppo delle attività di disinfestazione;

c) preventivo di spesa redatto con puntuale riferimento alle attività previste nel programma e contenente anche le modalità di effettuazione degli interventi (con personale dipendente ovvero mediante affidamento del servizio in appalto). In caso di gestione diretta potranno venire ammesse a finanziamento le spese conseguenti all'acquisto di attrezzature tecniche da utilizzare esclusivamente per le operazioni di disinfestazione;

d) deliberazione, adottata dall'Organo competente, di approvazione della documentazione di cui alle lettere b) e c).

Art. 5

Disposizione transitoria

1. Sono considerate valide le domande pervenute anteriormente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento. Per le medesime la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali può richiedere l'integrazione della documentazione presentata.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 aprile 2001, n. 0124/Pres.

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, concernente «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, recante «Disposizioni per la formazione dei bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)», ed in particolare l'articolo 8, comma 52, in base al quale le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001;

RILEVATO che il bilancio di previsione per l'anno

2001 prevede, per le esigenze di cui si tratta, uno stanziamento di lire 50.000.000, iscritto all'U.P.B. 52.3.63.1.1626, concernente «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione del lavoro e della previdenza, cooperazione e artigianato» (capitolo 8520);

VISTI il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato» ed il R.D. 23 maggio 1924, n. 827, recante «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato»;

VISTA inoltre la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale fornisce indicazioni in ordine all'ambito d'applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale sopra indicata;

VISTO il testo regolamentare all'uopo predisposto dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

SENTITO in merito al medesimo il parere del Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive nella seduta del 6 aprile 2001;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 6 aprile 2001;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 169

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Art. 1

(Spese della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato)

1. Le spese dirette che la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer, anche portatili, stampanti e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori, forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione nonché strumenti audiovisivi e televisivi e relativi accessori, macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione e riparazione per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 10.000.000 (euro 5.164,57) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto all'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza della fornitura;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 (euro 2.582,28) al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato stesso.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effet-

tuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al vice consegnatario della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 aprile 2001, n. 0126/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 ed in particolare l'articolo 8 che al comma 52 autorizza le Direzioni regionali e i Servizi autonomi a sostenere, tra le altre, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

VISTA la circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001;

VISTO il testo regolamentare all'uopo predisposto dal Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto;

SENTITO il Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del 6 aprile 2001 in merito al medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1086 del 6 aprile 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 168

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto.

Art. 1

Spese del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di

diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 6.000.000 (seimilioni) al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso a un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al vice consegnatario del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 aprile 2001, n. 0127/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, commi 52 e 53. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001 con il quale è stato disposto, a favore della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, lo stanziamento di complessive lire 150 milioni suddiviso in lire 50 milioni per ciascun esercizio dal 2001 al 2003, per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi di aggiornamento professionale;

ATTESO che con la medesima norma è stata prevista la facoltà di gestire i relativi stanziamenti mediante apertura di credito ad un dipendente regionale di qualifica non inferiore a consigliere assegnato alla struttura;

RILEVATO che a tal fine è necessario predisporre uno specifico regolamento;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;

ATTESO che sul medesimo si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 6 aprile 2001;

VISTA la legge sulla contabilità generale dello Stato ed in particolare l'articolo 8 della stessa;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 6 aprile 2001;

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

- Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 aprile 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 167

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a

banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

Art. 1

Spese della Direzione regionale della viabilità e trasporti

1. Le spese dirette che la Direzione regionale della viabilità e trasporti sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) Attrezzature d'ufficio, quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali e attrezzature d'ufficio, il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti di importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare lire 10 milioni al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore regionale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di lire 5.000.000 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia ai

sensi della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore regionale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al vice consegnatario della Direzione regionale è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0173/Pres.

Piano di riordino fondiario denominato «Bicinicco» nei Comuni di Bicinicco, Mortegliano e Pavia di Udine. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 215/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Bicinicco» nei Comuni di Bicinicco, Mortegliano e Pavia di Udine, affidato in concessione con decreto regionale n. 4208 di data 10 settembre 1973, è stato adottato con delibera consortile n. 60/1992 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1380 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario denominato «Bicinicco» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario denominato «Bicinicco» nei Comuni di Bicinicco, Mortegliano e Pavia di Udine di cui alla deliberazione n. 215/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di

bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0174/Pres.

Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Pozzatis» in Comune di Moimacco. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 216/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Pozzatis» in Comune di Moimacco, affidato in concessione con decreto regionale n. 3425 di data 9 ottobre 1986, è stato adottato con delibera consortile n. 122/1988 del 29 settembre 1988, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1381 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario denominato «Pozzatis» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Pozzatis» nel Comune di Moimacco di cui alla deliberazione n. 216/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0175/Pres.

Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Orzano» nei Comuni di Remanzacco e Premariacco. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura

piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 220/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Orzano» nei Comuni di Remanzacco e Premariacco, affidato in concessione con decreto regionale n. 3891 di data 23 ottobre 1986, è stato adottato con delibera consortile n. 105/1989 del 28 settembre 1989, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1382 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario denominato «Orzano»già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Orzano» nei Comuni di Remanzacco e Premariacco di cui alla deliberazione n. 220/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0176/Pres.

Piano di riordino denominato «Turrida» nei Comuni di Sedegliano e Flaibano. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 219/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Turrida» nei Comuni di Sedegliano e Flaibano, affidato in concessione con decreto regionale n. 4422 di data 24 settembre 1973, è stato adottato con delibera consortile n. 62/1992 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1384 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario denominato «Turrida» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario denominato «Turrida» nei Comuni di Sedegliano e Flaibano di cui alla deliberazione n. 219/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0177/Pres.

Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Coderno» nei Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Codroipo. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 218/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Coderno» nei Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Codroipo in concessione con decreto regionale n. 3424 di data 23 dicembre 1981 integrato dai decreti regionali n. 288 del 6 aprile 1982 e n. 1034 del 28 luglio 1982, è stato adottato con delibera consortile n. 64/1992 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1385 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario denominato «Coderno» già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario del comprensorio denominato «Coderno» nei Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Codroipo di cui alla deliberazione n. 218/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 maggio 2001, n. 0178/Pres.

Piano di riordino fondiario del comprensorio del bacino della Valle del Corno nei Comuni di Coseano e Rive d'Arcano. Approvazione ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144, entrata in vigore in data 23 maggio 1999, che stabilisce al primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 che tutti i piani di riordino fondiario, di cui al Capo IV del Titolo II delle norme approvate con Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, adottati entro il 31 dicembre del quinto anno precedente alla data di entrata in vigore della legge medesima - e cioè il 31 dicembre 1994 -, già attuati dagli Enti concessionari con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati, si intendono approvati a tutti gli effetti, ove la Regione competente non provveda entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

ATTESO che nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge n. 144/1999 non esistevano agli atti della Direzione regionale dell'agricoltura piani di riordino fondiario depositati ai fini della loro approvazione;

VISTA la deliberazione del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento n. 217/d/00 di data 14 dicembre 2000, trasmessa alla Direzione regionale dell'agricoltura in data 7 febbraio 2001, nella quale si dichiara che il piano di riordino fondiario del comprensorio del bacino della Valle del Corno nei Comuni di Coseano e Rive D'Arcano, affidato in concessione con decreto regionale n. 112 di data 26 febbraio 1973, è stato adottato con delibera consortile n. 59/1992 del 21 agosto 1992, e pertanto anteriormente al 31 dicembre 1994, ed inoltre è stato attuato con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1386 del 27 aprile 2001 con la quale si è preso atto che il piano di riordino fondiario del comprensorio del bacino della Valle del Corno già attuato dall'Ente concessionario con l'immissione nel possesso dei soggetti interessati è stato adottato anteriormente al 31 dicembre 1994 e quindi, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge 144/1999 si intende approvato a tutti gli effetti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto;

DECRETA

1. Si dà atto che il Piano di riordino fondiario del comprensorio del bacino della Valle del Corno nei Comuni di Coseano e Rive d'Arcano di cui alla deliberazione n. 217/d/00 di data 14 dicembre 2000 del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento è approvato a tutti gli effetti ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 144/1999.

2. Il Consorzio è tenuto agli espletamenti degli adempimenti relativi all'attuazione del piano previsti dal decreto di concessione e dal Capo IV del Regio decreto 215/1933.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 maggio 2001, n. 0185/Pres.

Scioglimento del Consiglio comunale di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 27 aprile 1997 e nel turno di ballottaggio dell'11 maggio 1997 sono stati eletti il Consiglio comunale di Trieste (Trieste) ed il Sindaco nella persona del sig. Illy Riccardo;

VISTA la nota del Comune di Trieste prot. n. 1° - 12/2-3/37-97 del 17 aprile 2001, con la quale il Segretario generale ha comunicato che le dimissioni del Sindaco, presentate in data 16 marzo 2001, sono divenute irrevocabili ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 267/2000;

CONSIDERATO che in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificati dalla legge 15 maggio 1997, n. 127;

RITENUTO pertanto che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrono gli estremi per far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale;

CONSIDERATO che, in applicazione della precitata norma, a seguito delle dimissioni del sindaco, il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco e le funzioni del sindaco sono svolte dal Vicesindaco;

VISTO l'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTO in particolare il comma 2 del predetto articolo, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1467 del 4 maggio 2001;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Trieste (Trieste) è sciolto.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 sarà immediatamente trasmesso al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura di Trieste, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 maggio 2001

per il Presidente:
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO 18 maggio 2001, n. 278/TUR.

Indizione di una sessione d'esame per l'ottenimento della idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo

ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 90/1982.

IL DIRETTORE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

VISTA la legge regionale 24 dicembre 1982, n. 90, recante «Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo» e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare il comma 6 dell'articolo 5 della legge regionale 90/1982, che prevede che i requisiti professionali per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo siano dimostrati mediante il superamento di un esame di idoneità, scritto ed orale, sostenuto di fronte ad apposita Commissione regionale;

VISTO l'articolo 12 del regolamento di esecuzione della legge regionale 90/1982 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che gli esami di cui al più sopra citato articolo 5 abbiano luogo periodicamente, qualora se ne ravvisi la necessità;

RAVVISATA tale necessità in ragione del tempo trascorso dalla precedente indizione di una sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo;

DECRETA

1. E' indetta la sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo per l'anno 2001, con le modalità previste nell'allegato bando che costituisce parte integrante del presente decreto.

Trieste, 18 maggio 2001

UNTERWEGER VIANI

Sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Art. 1

Esame di idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 1982, n. 90, «Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo» e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

Requisiti per l'ammissione

1. Alle prove d'esame sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

b) età non inferiore agli anni 18;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero di diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione alle prove d'esame.

2. I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione all'esame di idoneità di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 3

Domanda di ammissione

1. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo allegato «A» al presente bando, ovvero su copia dello stesso.

2. Le domande devono essere indirizzate alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale del commercio e del turismo -, Viale Miramare, n. 19, 34135 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4. La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'ufficio ricevente.

5. Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6. L'amministrazione regionale non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente

bando, non saranno tenute in considerazione.

7. L'amministrazione, regionale non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

Contenuto della domanda

1. Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome ed il nome;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) il godimento dei diritti civili e politici;

e) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame;

f) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere il colloquio d'esame;

g) la lingua straniera in cui intende sostenere la prova scritta.

Art. 5

Prove d'esame

1. L'esame si svolge di fronte ad una Commissione esaminatrice nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta stessa, e si articola in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente:

a) per la prova scritta:

   1) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo;

   2) componimento su un tema concernente l'amministrazione e l'organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;

b) per la prova orale:

   1) amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;

   2) legislazione turistica nazionale e regionale;

   3) cenni di geografia mondiale;

   4) colloquio in almeno due lingue straniere, ivi compresa quella oggetto della prova scritta;

   5) tecnica turistica con particolare riferimento ai trasporti ed alle comunicazioni.

Art. 6

Svolgimento delle prove d'esame

1. La data, l'ora e la sede in cui avrà luogo la prova d'esame, sono fissate dalla Commissione esaminatrice con propri provvedimenti e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 20 giorni, a cura della Direzione regionale del commercio e del turismo - Servizio del turismo - mediante comunicazione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova d'esame, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3. La mancata partecipazione ad una delle prove d'esame, sarà considerata come rinuncia all'esame stesso.

4. Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice redige il verbale della seduta d'esame contenente l'elenco dei candidati convocati, con l'indicazione del giudizio espresso.

Art. 7

Composizione della Commissione esaminatrice

1. La Commissione di cui all'articolo 5 è composta da:

a) il Direttore regionale del commercio e del turismo, o un suo delegato, che funge da Presidente;

b) un docente di tecnica turistica o un suo sostituto di pari qualifica;

c) un rappresentante dell'Associazione di categoria degli agenti di viaggio maggiormente rappresentativa a livello regionale o un suo sostituto;

d) un rappresentante dei sindacati più rappresentativi dei lavoratori del turismo e del commercio o un suo sostituto;

e) un docente, o un suo sostituto, di ciascuna delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

2. La Commissione può avvalersi, in qualità di esperti, di docenti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui alla lettera e) del comma 1, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite anche a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea.

3. Svolge le funzioni di segretario un dipendente della Direzione regionale del commercio e del turismo con qualifica non inferiore a consigliere.

Art. 8

Attestato di idoneità

1. Al candidato che abbia superato positivamente l'esame verrà rilasciato l'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

2. L'iscrizione nell'albo regionale dei Direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo avverrà su domanda opportunamente documentata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 90/1982 e dall'articolo 13 del regolamento di esecuzione della predetta legge, e successive modificazioni ed integrazioni.

ALLEGATO «A»

(riferito agli articoli 3 e 4 del bando)

Alla Direzione regionale del commercio
e del turismo
Servizio del turismo
Viale Miramare, 19
34135 Trieste

Oggetto: domanda di ammissione all'esame per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Il/La sottoscritto/a .... Codice fiscale ....

Presa visione del bando d'esame per l'accertamento della idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge, dichiara, sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato/a a ....

2. di essere residente a .... in Via/Piazza ....

3. di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso .... in data .... ovvero di essere in possesso del diploma equivalente conseguito presso... in data ....

Il/La sottoscritto/a, dichiara altresì sotto la propria responsabilità:

1. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero motivo della mancata iscrizione);

2. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 11 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati;

3. di aver ottemperato all'obbligo di cui all'articolo 12 del Regio decreto 773/1931;

4. di non essere stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato, ovvero di aver ottenuto la riabilitazione.

Il sottoscritto è informato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Luogo e data ....

Firma leggibile ....

VISTO: IL DIRETTORE: UNTERWEGER VIANI

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI PORDENONE 2 maggio 2001, n. 793.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO
PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI
PORDENONE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonchè il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D.L. 23 giugno 1932, n. 913, e con legge 22 dicembre 1932, n. 1933;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000 recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)» ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTO il proprio decreto n. 1118 del 19 luglio 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 4 ottobre 2000, con il quale è stato individuato un focolaio di FD comprendente l'intero territorio dei Comuni di Caneva, Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Prata di Pordenone e Porcia e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria nel focolaio medesimo nonchè nel restante territorio della Provincia di Pordenone;

VISTO l'esito delle analisi effettuate nell'anno 2000 con tecniche di biologia molecolare dal Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università di Udine, nell'ambito di specifiche convenzioni, per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai giallumi della vite (GY) che hanno riscontrato il fitoplasma della FD sensu stricto associato a viti coltivate anche nei Comuni di Pasiano di Pordenone e Roveredo in Piano;

RITENUTO di dover ridefinire la delimitazione dell'area denominata «focolaio», individuata con il citato decreto n. 1118 del 19 luglio 2000;

DECRETA

L'area denominata «focolaio» delimitata con decreto n. 1118 del 19 luglio 2000 viene estesa all'intero territorio dei comuni di Pasiano di Pordenone e di Roveredo in Piano.

Pordenone, 2 maggio 2001

FRAUSIN

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DELL'OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE 18 maggio 2001, n. 1048/15.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DELL'OSSERVATORIO
PER LE MALATTIE DELLE PIANTE DI UDINE

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, ed in particolare gli articoli 2, 3, e 22, nonchè il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D.L. 23 giugno 1932, n. 913 e con legge 22 dicembre 1932, n. 1933;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (FD)», articolo 6, misure fitosanitarie nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali l'individuazione delle misure fitosanitarie;

VISTO l'esito negativo dei monitoraggi effettuati dagli anni 1996-2000;

RITENUTO di dover prevedere specifiche misure di contenimento della popolazione dell'insetto vettore anche nelle zone ancora indenni dalla malattia;

CONSIDERATO che il rilevante valore della viticoltura in Provincia di Udine giustifica l'adozione di particolari tutele per evitare la diffusione di FD;

RITENUTO che la prevenzione della flavescenza dorata si può attuare con il sistematico controllo della popolazione di Schaphoideus titanus - insetto vettore della malattia;

DECRETA

1. Nell'intero territorio della Provincia di Udine, zona ancora indenne da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti inclusi quelli incolti, di contenere le

popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus, seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Udine, anche a mezzo del Servizio di lotta guidata ed integrata operante in Provincia di Udine.

Udine, lì 18 maggio 2001

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 16 maggio 2001, n. AMB-306/VIA/108.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto per la sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati, nei Comuni di Chiopris-Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, e per la costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo. Proponente: Comune di San Giovanni al Natisone (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell' 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 di data 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 5 febbraio 2001 con la quale il Comune di San Giovanni al Natisone ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati nei Comuni di Chiopris-Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, e per la costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Messaggero Veneto» di data 17 febbraio 2001, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 21 febbraio 2001;

RILEVATO che, in base al punto 7 dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTA l'Ordinanza n. AMB/159/VIA/108 del 12 marzo 2001, con la quale sono stati chiesti al proponente specifici elementi integrativi in modo tale da poter completare la documentazione presentata nel rispetto delle norme in materia di V.I.A.;

VISTA la nota prot. n. 8330 del 3 maggio 2001 con la quale il Comune di San Giovanni al Natisone ha inviato le integrazioni richieste con la precitata Ordinanza;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la deliberazione n. 148 del 10 novembre 2000 del Comune di San Giovanni al Natisone, quale soggetto delegato dall'Amministrazione regionale alla realizzazione dell'intervento in argomento anche per gli altri precitati Comuni, nonché la deliberazione n. 72 del 18 aprile 2000 del Comune di Corno di Rosazzo, la deliberazione n. 231 del 31 maggio 2000 del Comune di Cividale, la lettera prot. n. 3764 del 21 settembre 2000 del Comune di Chiopris-Viscone, con le quali in relazione alle rispettive competenze è stato approvato il progetto sopra menzionato;

RILEVATO, pertanto, che le suddette Amministrazioni non vanno individuate quali autorità interessate ai sensi della legge regionale 43/1990, e che presso le Segreterie delle Amministrazioni stesse dovranno essere comunque depositati gli elaborati inerenti al relativo studio di impatto ambientale, allo scopo di assicurare il rispetto delle finalità di cui all'articolo 14 della ricordata legge regionale 43/1990;

VISTA la richiesta di data 26 febbraio 2001 dell'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia, per essere individuata quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento la Provincia di Udine, le Aziende per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e n. 5 «Bassa Friulana», quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione delle foreste, nonché l'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dal Comune di San Giovanni al Natisone, per la sistemazione idraulica del torrente Corno nei tronchi non classificati nei Comuni di Chiopris-Viscone, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, e per la costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo, gli Enti di seguito indicati:

- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- la Direzione regionale delle foreste;

e quale pubblico interessato l'Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di San Giovanni al Natisone, di Corno di Rosazzo, di Chiopris - Viscone e di Cividale sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 maggio 2001

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 22 maggio 2001, n. AMB-310/VIA/112.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto della variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone della strada provinciale n. 9. Proponente: Provincia di Pordenone. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE
DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell' 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 di data 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 20 aprile 2001 con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto della variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone della strada provinciale n. 9;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano il Gazzettino di data 26 aprile 2001, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 2 maggio 2001;

RILEVATO che, in base al punto 7 dell'Allegato B del D.P.R. del 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la deliberazione n. 38 del 22 febbraio 2001 della Provincia di Pordenone, con la quale è stato approvato lo studio di impatto ambientale del progetto sopra menzionato;

RILEVATO, pertanto, che la suddetta Amministrazione, risultando proponente dell'iniziativa in argomento, non va individuata quale autorità interessata ai sensi della legge regionale 43/1990;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale», quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale, il Comune di Pasiano di Pordenone;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto di variante sud all'abitato di Pasiano di Pordenone della strada provinciale n. 9, presentato dalla Provincia di Pordenone, gli Enti di seguito indicati:

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli occidentale»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- il Comune di Pasiano di Pordenone.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Pasiano di Pordenone sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 maggio 2001

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 14 maggio 2001, n. EST. 480-D/ESP/4136. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Mortegliano, per la realizzazione dei lavori di prosecuzione delle opere di difesa nel tratto compreso tra i Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli sul torrente Cormor comprese nel bacino idrografico della laguna di Grado e Marano.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, con sede in Udine, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale dell'ambiente - in qualità di concessionario dei lavori, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Mortegliano

1) P.C. 1049, foglio 2 mappale 269 (ex 156 b),
di mq. 94,
superficie da espropriare: mq. 94,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 94 = lire 300.800
(euro 155,350)

Ditta catastale: Gattesco Francesco nato il 9 luglio 1875 a Mortegliano.

Ditta attuale presunta: Gattesco Siro Bruno nato l' 1 aprile 1930 a Mortegliano.

2) P.C. 2630, foglio 2, mappale 256 (ex 84 b),
di mq. 142,
superficie da espropriare: mq. 142,
in natura: prato,
indennità: L/mq. 1.700 x mq. 142 = lire 241.400
(euro 124,67)

Ditta catastale: Gattesco Luigia nata il 24 gennaio 1923 a Mortegliano.

3) P.C. 2947, foglio 2, mappale 253 (ex 83 b),
di mq. 122,
superficie da espropriare: mq. 122,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 122 = lire 390.400
(euro 201,62)

Ditta catastale: Favotto Otello di Pio.

4) P.C. 3194, foglio 2, mappale 283 (ex 164 b),
di mq. 60,
superficie da espropriare: mq. 60,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 60 = lire 192.000
(euro 99,15)

Ditta catastale: D'Osvaldo Maria nata il 28 ottobre 1922 a Mortegliano, compr.; Vinciguerra Raffaele nato il 30 gennaio 1921 a Lanciano, compr.

5) P.C. 3708, foglio 2, mappale 280 (ex 163 b),
di mq. 573,
superficie da espropriare: mq. 573,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 1.700 x mq. 573 = lire 253.300
(euro 130,81)

Ditta catastale: Fabris Maria nata il 4 maggio 1920 a Mortegliano.

6) P.C. 5495, foglio 10, mappale 831 (ex 204 b),
di mq. 123,

superficie da espropriare: mq. 123,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 123 = lire 393.600
(euro 203,27)

Ditta catastale: Comand Dino nato il 26 giugno 1940 a Mortegliano.

7) P.C. 5711, foglio 10, mappale 839 (ex 209 b),
di mq. 529,
superficie da espropriare: mq. 529,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 529 = lire 1.692.800
(euro 874,25)

foglio 10, mappale 212,
di mq. 270,
superficie da espropriare: mq. 270,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 270 = lire 864.000
(euro 446,21)

foglio 10, mappale 840 (ex 211 a),
di mq. 559,
superficie da espropriare: mq. 559
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 559 = lire 1.788.800
(euro 923,83)

foglio 10, mappale 842 (ex 211 c),
di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 5 = lire 16.000
(euro 8,26)

foglio 10, mappale 843 (ex 334 a),
di mq. 19,
superficie da espropriare: mq. 19,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq 3.200 x mq. 19 = lire 60.800
(euro 31,40)

foglio 10, mappale 844 (ex 334 b),
di mq. 1054,
superficie da espropriare: mq. 1054,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 1054 = lire 3.372.800
(euro 1.741,90)

foglio 10, mappale 847 (ex 366 a),
di mq. 151,
superficie da espropriare: mq. 151,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 151 = lire 483.200
(euro 249,55)

foglio 10, mappale 848 (ex 336 b),
di mq. 515,
superficie da espropriare: mq. 515,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 515 = lire 1.648.000
(euro 851,120)

Ditta catastale: Comand Silvana nata il 3 agosto 1943 a Mortegliano.

8) P.C. 7257, foglio 2, mappale 267 (ex 155 b),
di mq. 120,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: pioppetto,
indennità: L/mq. 2.700 x mq. 120 = lire 324.000
(euro 167,33)

Ditta catastale: Lenardis Offelia nata il 24 ottobre 1933 a Lestizza, propr. per 1/2; Paiani Giovanni nato il 26 giugno 1926 a Lestizza, propr. per 1/2.

9) P.C. 7390, foglio 2, mappale 248 (ex 77 b),
di mq. 7,
superficie da espropriare: mq. 7,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L/mq. 850 x mq. 7 = lire 5.950
(euro 3,07)

foglio 2, mappale 251 (ex 78 b),
di mq. 980,
superficie da espropriare: mq. 980,
in natura: bosco ceduo,
indennità: L/mq. 850 x mq. 980 = lire 883.000
(euro 430,20)

Ditta catastale: Tirelli Carla nata il 21 dicembre 1957 a Udine, propr. per 1/9; Giuseppina nata il 7 maggio 1961 a Udine, propr. per 1/9; Silvia nata il 9 luglio 1955 a Udine, propr. per 1/9; Vilotti Maria nata il 17 febbraio 1927 a Bertiolo, propr. per 6/9.

10) P.C. 8064, foglio 10, mappale 851 (ex 391 b),
di mq. 1145,
superficie da espropriare: mq. 1145,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 1145 = lire 3.664.000
(euro 1892,29)

foglio 10, mappale 833 (ex 205 b),
di mq. 240,
superficie da espropriare: mq. 240,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 240 = lire 768.000
(euro 396,63)

foglio 10, mappale 834 (ex 205 c),
di mq. 13,
superficie da espropriare: mq. 13,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 13 = lire 41.600
(euro 21,48)

Ditta catastale: D'Osualdo Ida nata il 24 settembre 1933 a Mortegliano, propr. per 1/3; Gattesco Daniele nato il 5 ottobre 1965 a Mortegliano, propr. per 1/3; Sandra nata il 26 ottobre 1958 a Mortegliano, propr. per 1/3

11) P.C. 8527, foglio 2, mappale 274 (ex 159 b),
di mq. 126,
superficie da espropriare: mq. 126,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 126 = lire 403.200
(euro 208,23)

Ditta catastale: Sebastianutti Velia nata l'8 gennaio 1916 a Mortegliano.

12) foglio 2, mappale 265 (ex 91 b),
di mq. 83,
superficie da espropriare: mq. 83,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 83 = lire 265.600
(euro 137,17)

Ditta catastale: Paulitti Giuditta nata il 13 febbraio 1922 a Mortegliano, Tirelli Alvio nato il 19 aprile 1956 a Mortegliano.

13) P.C. 9265, foglio 2, mappale 260 (ex 88 b),
di mq. 79,
superficie da espropriare: mq. 79,
in natura: boschetto,
indennità: L/mq. 850 x mq. 79 = lire 67.150
(euro 34,68)

foglio 2, mappale 262 (ex 89 b),
di mq. 242,
superficie da espropriare: mq. 242,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 242 = lire 774.400
(euro 399,94)

foglio 2, mappale 263 (ex 89 c),
di mq. 101,
superficie da espropriare: mq. 101,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 101 = lire 323.200
(euro 166,91)

Ditta catastale: Stocco Bruna nata il 4 marzo 1933 a Castions di Strada, Ferro Claudio nato il 28 febbraio 1949 a Mortegliano.

14) P.C. 9336, foglio 2, mappale 272 (ex 158 b),
di mq. 142,
superficie da espropriare: mq. 142,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 142 = lire 454.400
(euro 234,67)

P.C. 9336, foglio 2, mappale 277 (ex 162 b),
di mq. 11,
superficie da espropriare: mq. 11,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 11 = lire 35.200
(euro 18,17)

foglio 2, mappale 278 (ex 162 c),
di mq. 115,
superficie da espropriare: mq. 115,
in natura: seminativo,
indennità: L/mq. 3.200 x mq. 115 = lire 368.000
(euro 190,05)

foglio 2, mappale 258 (ex 85 b),
di mq. 47,
superficie da espropriare: mq. 47,
in natura: prato,
indennità: L/mq. 1.700 x mq. 47 = lire 79.900
(euro 41,26)

Ditta catastale: Tirelli Giuliano nato il 16 febbraio 1966 a Udine.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 maggio 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 aprile 2001, n. EST. 501-D/ESP/4568. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Villa Santina, per la formazione lotti B4 e B9 del P.I.P. comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Villa Santina è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione del Piano citato in premessa:

Comune di Villa Santina
1) Foglio 4, mappale 576 (ex porz. 186) di are 1,90
da espropriare: mq. 190
indennità: 1/2 x mq. 190 x (Valore Venale L./mq.10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 957.130
L. 957.130 - 40% = lire 574.280
(euro 296,59)

Ditta: comm. Umberto De Antoni S.r.l., con sede in Gemona del Friuli (Partita n. 246).

2) Foglio 9, mappale 737 (ex porz. 119) di are 9,20
da espropriare: mq. 920

Foglio 9, mappale 120 di are 8,60

da espropriare mq. 860
indennità: 1/2 x mq. (920 + 860) x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 8.935.600
L. 8.935.600 - 40% = lire 5.361.360
(euro 2.768,91)

Ditta: Dario Giulia nata a Villa Santina il 6 gennaio 1951, proprietaria per 1/2; Dario Maria Luisa nata a Villa Santina il 27 febbraio 1949, proprietaria per 1/2; (Partita n. 3067).
3) Foglio 9, mappale 121 di are 8,70
da espropriare: mq. 870
indennità: 1/2 x mq. 870 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 4.367.400
L. 4.367.400 - 40% = lire 2.620.440
(euro 1.353,34)

Ditta: Dario Maria Luisa nata a Villa Santina il 27 febbraio 1949 (Partita n. 2172).

4) Foglio 9, mappale 122 di are 6,00
da espropriare: mq. 600

Foglio 9, mappale 123 di are 2,80
da espropriare: mq. 280

Foglio 9, mappale 750 (ex porz. 157) di are 3,75
da espropriare: mq. 375

indennità: 1/2 x mq. (600 + 280 + 375) x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 6.322.060
L. 6.322.060 - 40% = lire 3.793.240
(euro 1.959,04)

Ditta: Marmai Maria nata a Villa Santina il 29 dicembre1927 (Partita n. 2092).

5) Foglio 9, mappale 124 di are 8,60
da espropriare: mq. 860
indennità: 1/2 x mq. 860 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 4.317.200
L. 4.317.200 - 40% = lire 2.590.320
(euro 1.337,79)

Ditta: Tomat Giacomo fu Mattia nato a Lauco il 10 novembre 1910 (Partita n. 836).
6) Foglio 9, mappale 125 di are 9,80
da espropriare: mq. 980

Foglio 9, mappale 795 (ex porz. 125) di are 5,30
da espropriare: mq. 530

indennità: 1/2 x mq. (980 + 530) x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 7.568.880
L. 7.568.880 - 40% = lire 4.541.330
(euro 2.345,40)

Ditta: Nagostinis Placido e C. S.n.c. con sede in Villa Santina (Partita n. 3298).

7) Foglio 9, mappale 759 (ex porz. 165) di are 0,66
da espropriare: mq. 66

Foglio 9, mappale 761 (ex porz. 166) di are 0,46
da espropriare: mq. 46

indennità:
1/2 x mq. 66 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 330.825

1/2 x mq. 46 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq. 7,5) = L. 231.725

L. (330.825 + 231.725) - 40% = lire 337.530
(euro 174,32)

Ditta catastale: Carnica Utensili S.r.l. con sede in Villa Santina (Partita n. 2345).

Ditta attuale: Nagostinis Placido e C. S.n.c. con sede in Villa Santina.
8) Foglio 9, mappale 763 (ex porz. 167) di are 0,70
da espropriare: mq. 70

foglio 9, mappale 797 (ex porz. 592) di are 0,04
da espropriare: mq. 4

indennità: 1/2 x mq. (70 + 4) x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 370.930
L. 370.930 - 40% = lire 222.560
(euro 114,94)

Ditta castale: Masieri Umberto nato a Villa Santina l'11gennaio1928 (Partita n. 2140).

Ditta attuale: Nagostinis Placido e C. S.n.c. con sede in Villa Santina.

9) Foglio 9, mappale 803 (ex porz. 621) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
indennità: 1/2 x mq. 5 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 25.060
L. 25.060 - 40% = lire 15.040
(euro 7,77)

Ditta catastale: Masieri Umberto nato a Villa Santina l'11 gennaio 1928 (Partita n. 2140).

Ditta attuale: Diana Lucio nato ad Enemonzo il 12 febbraio 1940.

10) Foglio 9, mappale 747 (ex porz. 156) di are 1,18
da espropriare: mq. 118
indennità: 1/2 x mq. 118 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 594.430
L. 594.430 - 40% = lire 356.660
(euro 184,20)

Ditta: Missana Giuseppina nata a Lauco il 25 ottobre 1926 (Partita n. 205).

11) Foglio 9, mappale 752 (ex porz. 158) di are 6,40
da espropriare: mq. 640
indennità: 1/2 x mq. 640 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 3.224.000
L. 3.224.000 - 40% = lire 1.934.400
(euro 999,03)

Ditta: Polzot Renzo nato a Prato Carnico il 19 luglio 1933 (Partita n. 983).

12) Foglio 9, mappale 754 (ex porz. 159) di are 8,19
da espropriare: mq. 819
indennità: 1/2 x mq. 819 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 4.125.710
L. 4.125.710 - 40% = lire 2.475.430
(euro 1.278,45)

Ditta catastale:Del Fabbro Franca nata a Villa Santina il 2 febbraio 1937, proprietaria per 1/3; Del Fabbro Ines nata a Villa Santina l'11 marzo 1930, proprietaria per 1/3; Del Fabbro Luigi nato a Villa Santina il 19 maggio 1928, proprietario per 1/3; (Partita n. 3243).

Ditta attuale:Cosetti Gianni, Giusi, Anna, Gabriella (eredi di Del Fabbro Franca); Del Fabbro Ines nata a Villa Santina l'11 marzo 1930,proprietaria per 1/3; Del Fabbro Luigi nato a Villa Santina il 19 maggio 1928, proprietario per 1/3.

13) Foglio 9, mappale 160 di are 2,60
da espropriare: mq. 260

Foglio 9, mappale 161 di are 5,90
da espropriare: mq. 590

indennità: 1/2 x mq. (260 + 590) x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 4.281.880
L. 4.281.880 - 40% = lire 2.569.130
(euro 1.326,84)

Ditta: Pielli Franco nato ad Ovaro il 2 luglio 1939 (Partita n. 2288).

14) Foglio 9, mappale 162 di are 11,30
da espropriare: mq. 1.130
indennità: 1/2 x mq. 1.130 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 5.692.380
L. 5.692.380 - 40% = lire 3.415.430
(euro 1.763,92)

Ditta catastale: Cimenti Egle nata a Lauco il 20 gennaio 1942, proprietaria per 1/8; Cimenti Rodolfo nato a Lauco il 14 novembre 1908, proprietario per 1/8; Ellero Albina nata a Lauco l'11 settembre 1919, proprietaria per 1/4; Ellero Assunta nata a Lauco l'1 aprile 1923, proprietaria per 1/4; Ellero Irma nata a Lauco il 4 aprile 1921, usufruttuaria per 1/4; Gressani Wanda nata a Lauco il 28 gennaio 1951, proprietaria per 1/4; (Partita n. 3214).

Ditta attuale: Cimenti Egle (anche quale erede di Cimenti Rodolfo); Ellero Albina; Ellero Assunta; Gressani Wanda (anche quale erede di Cimenti Irma).

15) Foglio 9, mappale 163 di are 8,00
da espropriare: mq. 800
indennità: 1/2 x mq. 800 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 7,5) = L. 4.030.000
L. 4.030.000- 40% = lire 2.418.000
(euro 1.248,79)

Ditta: I.D.S.C. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero con sede in Udine (Partita 2891).

16) Foglio 9, mappale 757 (ex porz. 164) di are 2,45
da espropriare: mq. 245
indennità: 1/2 x mq. 245 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 1.228.060
L. 1.228.060 - 40% = lire 736.840
(euro 380,55)

Ditta: Filacorda Enzo nato a Pontebba il 26 luglio 1930, proprietario per 1/2; Filacorda Mario nato a Pontebba il 28 febbraio 1924, proprietario per 1/2; (Partita n. 1774).

17) Foglio 9, mappale 175 di are 16,40
da espropriare: mq. 1.640
indennità: 1/2 x mq. 1.640 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 8.220.500
L. 8.220.500 - 40% = lire 4.932.300
(euro 2,547,32)

Ditta: Denti Nives nata a Gorizia il 4 agosto 1934, proprietaria; Denti Federico usufruttuario per 1/2; (partita n. 2426.

18) Foglio 9, mappale 176 di are 10,10
da espropriare: mq. 1.010
indennità: 1/2 x mq. 1.010 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 5.070.200
L. 5.070.200 - 40% = lire 3.042.120
(euro 1.571,12)

Ditta: Comoretto Sonia nata a Villa Santina il 22 giugno 1958, proprietaria; Fant Giuliana nata a Villa Santina il 27 gennaio 1930, usufruttuaria generale; (Partita n. 3142).

19) Foglio 9, mappale 770 (ex porz. 177) di are 10,98
da espropriare: mq. 1.098
indennità: 1/2 x mq. 1.098 x (Valore Venale L./mq. 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 5.511.960
L. 5.511.960 _- 40% = lire 3.307.180
(euro 1.708,02)

Ditta: Crapiz Maria nata a Villa Santina il 22 settembre 1935, proprietaria per 1/3; Crapiz Nives nata a Villa Santina il 7 dicembre 1947, proprietaria per 1/3; Crapiz Paolina nata a Villa Santina il 29 marzo 1950, proprietaria per 1/3; Romano Cecilia nata a Raveo il 15 luglio 1911, usufruttuaria parziale; (Partita n. 106).

20) Foglio 9, mappale 772 (ex porz. 178) di are 17,47
da espropriare: mq 1.747
indennità: 1/2 x mq 1.747 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 8.769.940
L. 8.769.940 - 40% = lire 5.261.960
(euro 2.717,58)

Ditta: Donada Domenico nato a Villa Santina il 27 gennaio 1938, proprietario; Dorigo Caterina fu Luigi nata a Socchieve il 15 febbraio 1898, usufruttuaria generale; (Partita n. 343).

21) Foglio 9, mappale 774 (ex porz. 179) di are 24,65
da espropriare: mq 2.465

indennità: 1/2 x mq 2.465 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 12.374.300
L. 12.374.300 - 40% = lire 7.424.580
(euro 3.834,48)

Ditta: Donada Domenico nato a Villa Santina il 4 febbraio 1933, proprietario; Dorigo Caterina nata a Socchieve il 15 febbraio 1898, usufruttuaria generale; (Partita n. 168).

22) Foglio 9, mappale 768 (ex porz. 174) di are 9,10
da espropriare: mq 910
indennità: 1/2 x mq 910 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 4.584.130
L. 4.584.130 - 40% = lire 2.750.480
(euro 1.420,50)

Ditta: Donada Giuseppe nato a Villa Santina il 29 maggio 1933 (Partita n. 1026).

23) Foglio 9, mappale 776 (ex porz. 180) di are 17,55
da espropriare: mq 1.755
indennità: 1/2 x mq 1.755 x (Valore VenaleL./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 8.796.940
L. 8.796.940 - 40% = lire 5.278.160
(euro 2.725,94)

Ditta: De Prato Ernesto nato a Villa Santina il 30 maggio 1912, proprietario per 3/12; De Prato Gianni nato a Latisana il 14 luglio 1942, proprietario per 1/2; De Prato Maddalena nata a Villa Santina il 21 settembre 1916, proprietaria per 3/12; De Prato Maria Fiorella nata a Latisana l'1 maggio 1947, proprietaria per 1/12; De Prato Mario nato a Villa Santina il 14 marzo 1928, proprietario per 3/12; De Prato Vittorio nato a Latisana il 16 giugno 1939, proprietario per 1/12; (Partita n. 3246).

Ditta attuale: De Prato Ernesto (anche quale erede di De prato Maddalena); De Prato Gianni (anche quale erede di De Prato Maddalena); De Prato Maria Fiorella (anche quale erede di De Prato Maddalena); De Prato Marco (erede di De Prato Maddalena e Mario); De Prato Vittorio (quale erede di De Prato Maddalena); Donada Alba.

24) Foglio 9, mappale 778 (ex porz. 181) di are 11,26
da espropriare: mq 1.126
indennità: 1/2 x mq 1.126 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 5.644.080
L. 5.644.080 - 40% = lire 3.386.450
(euro 1.748,96)

Ditta: Mazzolini Celestina nata a Villa Santina il 15 agosto 1914, usufruttuaria per 1/3; Polonia Nello nato a Villa Santina il 18 novembre 1940, proprietario per 1/2; Polonia Valerio nato a Villa Santina il 10 febbraio 1946, proprietario per 1/2; (Partita n. 662).

25) Foglio 9, mappale 182 di are 5,50
da espropriare: mq 550
indennità: 1/2 x mq 550 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 2.756.880
L. 2.756.880 - 40% = lire 1.654.130
(euro 854,29)

Ditta: Donada Caterina nata a Villa Santina il 16 marzo 1922 (Partita n. 1859).

26) Foglio 9, mappale 183 di are 4,90
da espropriare: mq 490
indennità: 1/2 x mq 490 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 2.456.130
L. 2.456.130 - 40% = lire 1.473.680
(euro 761,09)

Ditta: Donada Caterina nata a Villa Santina il 16 marzo 1922, proprietaria per 1/2; Donada Patrik nato in Francia il 30 dicembre 1953, proprietario per 1/4; Donada Sandra nata in Francia il 29 settembre 1949, proprietaria per 1/4; Pizzetti Clementina nata a Bagno di Romagna il 26 giugno 1921, usufruttuaria per 1/6; (Partita n. 325).

27) Foglio 9, mappale 184 di are 10,50
da espropriare: mq 1.050
indennità: 1/2 x mq 1.050 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 5.263.130
L. 5.263.130 - 40% = lire 3.157.880
(euro 1.630,91)

Ditta: Verona Franca Lucia nata a Lauco il 29 luglio 1932 (Partita n. 2763).

28) Foglio 9, mappale 185 di are 9,30
da espropriare: mq 930
indennità: 1/2 x mq 930 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 4.661.630
L. 4.661.630 - 40% = lire 2.796.980
(euro 1.444,52)

Ditta: Cimenti Enrica ved. Verona nata a Raveo il 25 agosto 1899, usufruttuaria parziale; Verona Luigia nata a Villa Santina il 19 ottobre 1925, proprietaria; (Partita n. 1992).

29) Foglio 9, mappale 186 di are 8,20
da espropriare: mq 820

Foglio 9, mappale 597 (ex porz. 186) di are 2,70
da espropriare: mq 270

indennità: 1/2 x mq (820 + 270) x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 5.463.630
L. 5.463.630 - 40% = lire 3.278.180
(euro 1.693,04)

Ditta: Radina Bruna nata a Villa Santina il 4 novembre 1939 (Partita n. 248).

30) Foglio 9, mappale 187 di are 10,18
da espropriare: mq 1.018

Foglio 9, mappale 188 di are 5,00
da espropriare: mq 500

Foglio 9, mappale 598 (ex porz. 187) di are 0,12
da espropriare: mq 12
indennità: 1/2 x mq (1.018 + 500 + 12) x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 7.669.130
L. 7.669.130 - 40% = lire 4.601.480
(euro 2.376,47)

Ditta: Concina Augusta nata a Lauco l'11 luglio 1933, proprietaria per 1/2; Concina Graziano nato a Lauco il 16 settembre 1936, proprietario per 1/2; (Partita n. 2414).

31) Foglio 9, mappale 189 di are 5,60
da espropriare: mq 560
indennità: 1/2 x mq 560 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 2,5) = L. 2.807.000
L. 2.807.000 - 40% = lire 1.684.200
(euro 869,82)

Ditta: Floreanini Drusilla fu Giusto nata a Villa Santina il 25 novembre 1904 (Partita n. 389).

32) Foglio 9, mappale 786 (ex porz. 196) di are 0,02
da espropriare: mq 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 10.040
L. 10.040 - 40% = lire 6.020
(euro 3,11)

Ditta: Dario Ernesto nato a Villa Santina il 6 marzo 1928 (Partita n. 1957).

33) Foglio 9, mappale 789 (ex porz. 197) di are 0,25
da espropriare: mq 25
indennità: 1/2 x mq 25 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 4) = L. 125.500
L. 125.500 - 40% = lire 75.300
(euro 38,89)

Ditta: Dario Attilio nato a Crema (CR) il 17 luglio 1918 (Partita n. 2195).

34) Foglio 9, mappale 791 (ex porz. 198) di are 1,20
da espropriare: mq 120
indennità: 1/2 x mq 120 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 601.500
L. 601.500 - 40% = lire 360.900
(euro 186,39)

Ditta catastale: Fant Amelio nato a Villa Santina il 12 dicembre 1921 (Partita n. 357).

Ditta attuale: Dario Angelina; Fant Nadia; Fant Sandra.

35) Foglio 9, mappale 792 (ex porz. 236) di are 0,70
da espropriare: mq 70

Foglio 9, mappale 600 di are 2,05
da espropriare: mq 205

indennità: 1/2 x mq (70 + 205) x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 2,5) = L. 1.378.440
L. 1.378.440 - 40% = lire 827.060
(euro 427,14)

Ditta: Masieri Paolo nato a Villa Santina il 26 aprile 1938 (Partita n. 2141).

36) Foglio 9, mappale 765 (ex porz. 170) di are 0,80
da espropriare: mq 80

Foglio 9, mappale 799 (ex porz. 593) di are 1,10
da espropriare: mq 110

indennità: 1/2 x mq (80 + 110) x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 2,5) = L. 952.380
L. 952.380 - 40% = lire 571.430
(euro 295,12)

Ditta: Diana Lucio nato ad Enemonzo il 12 febbraio 1940 (Partita n. 2359).

37) Foglio 9, mappale 801 (ex porz. 169) di are 0,40
da espropriare: mq 40
indennità: 1/2 x mq 40 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 2,5) = L. 200.500
L. 200.500 - 40% = lire 120.300
(euro 62,13)

Ditta catastale: Cescutti Cesira, proprietaria per 1/5; Cescutti Luigino nato a Villa Santina il 15 febbraio 1948, proprietario per 1/10; Cescutti Manuela nata in Germania R.F. il 15 febbraio 1970, proprietaria per 1/30; Cescutti Maria, proprietaria per 1/5; Cescutti Rosalinda nata in Germania R.F. il 28 febbraio 1950, proprietaria per 1/30; Cescutti Tanja nata in Germania R.F. il 27 ottobre 1976, proprietaria per 1/30; Pillinini Antonietta nata a Villa Santina il 10 giugno 1926, proprietaria per 1/5; Polonia Roberto nato a Villa Santina il 7 dicembre 1957, proprietario per 1/5; (Partita n. 3284).

Ditta attuale: Righini Silvana, Luigi, Bruno, Italo, Renato; Cescutti Luigino; Cescutti Manuela; Roscio Benito, Elsa, Elena; Cescutti Rosalinda; Cescutti Tanja; Condolo Antonietta; Polonia Roberto.

38) Foglio 9, mappale 705 (ex porz. 190) di are 9,95
da espropriare: mq 995
indennità: 1/2 x mq 995 x (Valore VenaleL./mq 10.000 + 10 x Reddito DomenicaleL./mq 2,5) = L. 4.987.440
L. 4.987.440 - 40% = lire 2.992.460
(euro 1.545,48)

Ditta: Coradazzo Giovanni Battista nato a Villa Santina il 2 aprile 1933 (Partita n. 954).

39) Foglio 9, mappale 707 (ex porz. 191)di are 2,75
da espropriare: mq 275
indennità: 1/2 x mq 275 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 1.385.310
L. 1.385.310 - 40% = lire 831.190
(euro 492,27)

Ditta: Sica Emilio nato a Villa Santina il 30 maggio 1924, proprietario per 1/2; Vuerich Luisa nata a Mal-

borghetto il 7 aprile 1935, proprietaria per 1/2; (Partita n. 2886).

40) Foglio 9, mappale 710 (ex porz. 192) di are 0,70
da espropriare: mq 70
indennità: 1/2 x mq 70 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 352.630

L. 352.630 - 40% = lire 211.580
(euro 109,27)

Ditta: Sica Emilio nato a Villa Santina il 30 maggio 1924 (Partita n. 1579).

41) Foglio 9, mappale 713 (ex porz. 603) di are 0,95
da espropriare: mq 95
indennità: 1/2 x mq 95 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 476.900

L. 476.900 - 40% = lire 286.140
(euro 147,78)

Ditta: Coradazzi Angelina nata a Socchieve il 26 settembre 1917, usufruttuaria parziale; Donada Italo nato a Villa Santina il 9 aprile 1944, proprietario; (Partita n. 2389).

42) Foglio 9, mappale 716 (ex porz. 605) di are 0,02
da espropriare: mq 2
indennità: 1/2 x mq 2 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 10.040

L. 10.040 - 40% = lire 6.020
(euro 3,11)

Ditta: Cescutti Luigino nato a Villa Santina il 15 febbraio 1948, proprietario per 1/2; Cescutti Manuela nata in Germania R.F. il 15 febbraio 1970, proprietaria per 1/6; Cescutti Rosalinda nata in Germania R.F. il 28 febbraio 1950, proprietaria per 1/6; Cescutti Tanja nata in Germania R.F. il 27 ottobre 1976, proprietaria per 1/6; (Partita n. 3287).

43) Foglio 9, mappale 736 (ex porz. 118) di are 1,00
da espropriare: mq 100
indennità: 1/2 x mq 100 x (Valore Venale L./mq 10.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 4) = L. 502.000

L. 502.000 - 40% = lire 301.200
(euro 155,56)

Ditta: Polonia Ezio nato a Villa Santina il 14 gennaio 1939, proprietario per 1/2; Polonia Valter nato a Villa Santina il 17 ottobre 1941, proprietario per 1/2; (Partita n. 3005).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 16 maggio 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 28 maggio 2001, n. 63/SASM.

Bando relativo alla concessione di contributi finalizzati all'attuazione di progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico nelle aree d'intervento del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10).

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres., con il quale si approva il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 4 luglio 2000, modificata ed integrata con la deliberazione n. 3852 del 7 dicembre 2000, con la quale si approva l'indirizzo programmatico per il Fondo relativo all'anno 2000;

RICORDATO che il suddetto indirizzo stabilisce che siano finanziati, per un importo complessivo di lire 6.500.000.000, «Progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997» (intervento B.1. del documento d'indirizzo programmatico);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 15 marzo 2001, n. 073/Pres., con il quale si approva il Regolamento per il finanziamento dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 10/1997;

RITENUTO di dover adottare il bando relativo al finanziamento dei progetti integrati di cui al ricordato indirizzo programmatico, intervento B.1.;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e, in particolare, visti gli articoli 5 e 6 della stessa;

DECRETA

Art. 1. E' approvato il «Bando relativo alla concessione di contributi finalizzati all'attuazione di progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico nelle aree d'intervento del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10)», nel testo allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 2. Il termine del procedimento è fissato in quattro mesi dal termine finale stabilito per la presentazione delle domande di finanziamento.

Art. 3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 28 maggio 2001

BORTOTTO

Bando relativo alla concessione di contributi finalizzati all'attuazione di progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico nelle aree d'intervento del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10).

L'Amministrazione regionale, tramite il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, sostiene finanziariamente l'attuazione, da parte di soggetti diversi (privati ed enti pubblici, anche in associazione tra loro), di progetti che possono riguardare più settori di attività e più tipologie d'intervento, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10.

L'Allegato 1, che del presente bando costituisce parte integrante e sostanziale, descrive i progetti finanziabili.

Il finanziamento è disciplinato dal «Regolamento per il finanziamento dei progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10», approvato con il decreto del Presidente della Regione 15 marzo 2001, n. 073/Pres., al quale si fa rinvio e la cui conoscenza da parte di coloro che presentano domanda di finanziamento è presupposta. Pertanto, si invitano gli interessati a prenderne visione.

Il Regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 26 aprile 2001 ed è consultabile sia presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Cussignacco n. 38, Udine, e la struttura stabile decentrata del Servizio, via della Vittoria n. 15/D, Tolmezzo, sia sul sito web della Regione (www.regione.fvg.it), il quale mette a disposizione del pubblico, tra le banche dati, quella dei numeri del Bollettino Ufficiale della Regione.

Di seguito si dà un'informazione sintetica del contenuto del regolamento.

a) I progetti finanziabili hanno la natura di «progetti integrati», secondo la definizione data all'Allegato 1. A titolo orientativo, si precisa che i «progetti integrati» si compongono di interventi, chiamati «sub-progetti», corrispondenti a investimenti relativi a iniziative diverse (investimenti aziendali, opere, lavori, ecc.), effettuati da uno o più beneficiari e collegati da un «fattore di integrazione» costituito da una comune condizione economica (settore di attività) o dalla condivisione di alcune situazioni ambientali e/o imprenditoriali (infrastrutture, servizi, localizzazione in zona montana di maggiore svantaggio socio-economico, sviluppo di iniziative comuni, ecc.). Sono esclusi gli interventi nel settore agricolo per i quali non trova applicazione l'aiuto «de minimis» e gli interventi di formazione professionale.

b) Possono presentare i progetti tanto i soggetti pubblici, quanto i soggetti privati.

   Possono presentare i progetti anche soggetti privati non costituiti in impresa. Nel caso di progetti che presuppongono attività svolte in forma di impresa, i soggetti interessati devono costituirsi in impresa entro il termine fissato nel provvedimento di approvazione della graduatoria.

c) Gli investimenti devono essere localizzati nel territorio indicato dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 10/1997 (Comuni facenti parte delle Comunità montane della Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Pedemontana del Livenza, Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, del Gemonese, delle Valli del Torre, Valli del Natisone). Per la localizzazione dell'investimento si considera la sede legale del beneficiario del finanziamento, o, se non coincide con la sede legale, l'unità locale interessata dall'investimento (sede operativa, stabilimento, filiale, ufficio decentrato e analoghi).

d) Il finanziamento consiste in un contributo a fondo perduto, nel rispetto dei limiti percentuali sulle spese ammissibili indicati dalle disposizioni normative della Regione in relazione alle varie tipologie di investimento, nonché, in assenza di specifica normativa regionale, dalle disposizioni comunitarie direttamente applicabili dall'Amministrazione regionale. Per i contributi alle imprese si applicano le disposizioni in vigore relative agli aiuti «de minimis» e, comunque, i seguenti limiti contributivi rispetto al totale della spesa ammissibile di ogni singolo sub-progetto:

   - 60 per cento nella zona omogenea di svantaggio socio-economico A individuata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;
   - 70 per cento nella zona omogenea di svantaggio socio-economico B;
   - 80 per cento nella zona omogenea di svantaggio socio-economico C.

e) Sono ammissibili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda di finanziamento op-

pure, nel caso di contributo concesso come aiuto «de minimis», dal 1° gennaio 2001.

f) La documentazione che deve accompagnare la domanda di finanziamento è elencata nell'Allegato 1.

Si precisa che per quanto riguarda gli interventi consistenti in opere e lavori, tra la documentazione progettuale è richiesta una stima dei costi (per i progetti dei soggetti privati, un computo metrico estimativo). Per le amministrazioni pubbliche il livello progettuale è quello preliminare.

g) La valutazione dei progetti viene effettuata secondo i criteri definiti nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del bando. La valutazione dà luogo a una graduatoria, approvata con il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

h) Le risorse disponibili ammontano a lire 6.500.000.000. I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, se ne darà comunicazione con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

i) I progetti privi delle relative domande di finanziamento e della documentazione elencata nell'Allegato 1 non sono ammissibili a finanziamento.

Inoltre, non sono ammissibili i progetti complessivamente in contrasto con il regolamento, in quanto non rispettano le condizioni di ammissibilità specificate nell'Allegato 1, o, pur rispettando tali condizioni, sono composti da sub-progetti per la maggior parte in contrasto con le condizioni poste dal regolamento.

Nel caso che singoli sub-progetti o singole spese non siano ammissibili, i progetti vengono comunque considerati ammissibili a condizione che lo stralcio dei sub-progetti o delle spese suddetti dai progetti in cui sono inseriti, non comporti anche l'inammissibilità dei progetti complessivamente considerati per contrasto con il presente regolamento, secondo quanto sopra specificato.

Nel caso di progetti, o sub-progetti, presentati da soggetti che intendono costituire, per la realizzazione degli investimenti previsti, un'impresa dopo l'approvazione della graduatoria o presentati da persone fisiche che, potendolo, intendono realizzare gli investimenti senza costituirsi in impresa, un motivo per considerare non ammissibile un progetto, o un sub-progetto, è rappresentato anche dalla valutazione sull'adeguatezza dei titoli di studio e professionali o delle esperienze lavorative rispetto all'attività cui sono finalizzati gli investimenti.

Erogazione dei finanziamenti.

All'erogazione dei finanziamenti si provvede ai sensi del Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres.

Ai sensi della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni, nel caso di opere e lavori delle amministrazioni pubbliche la liquidazione in via anticipata del finanziamento, con la determinazione definitiva della spesa ammissibile, è subordinata alla presentazione del progetto definivo.

Presentazione della domanda di finanziamento: termini e indirizzi.

Le domande di finanziamento, corredate della documentazione elencata nell'Allegato 1, devono pervenire alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, a partire dal giorno 2 luglio 2001 ed entro il termine di sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La domanda deve essere compilata utilizzando l'apposito modello, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Cussignacco n. 38, Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria n. 15/D, Tolmezzo, o scaricabile dal sito web della Regione (www.regione.fvg.it/montagna/montagna.htm).

Assieme al modello della domanda di finanziamento, sono resi disponibili anche i modelli per le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà.

Le domande devono essere presentare esclusivamente agli uffici sopra indicati, nei seguenti orari:

- Udine: dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, e dalle ore 15.00 alle ore 16.30; venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- Tolmezzo: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Inoltre, le domande, complete della documentazione richiesta, possono essere spedite con posta raccomandata al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Via Cussignacco n. 38

33100 Udine

In caso di presentazione con posta raccomandata, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'indirizzo suddetto entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine, secondo quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 7/2000.

Trattamento dei dati personali.

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime ai sensi del citato regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 073/Pres. del 2001, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Udine, 28 maggio 2001

VISTO : IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

ALLEGATO 1

I PROGETTI INTEGRATI

1. La previsione normativa.

I progetti integrati finanziati dal Fondo regionale per lo sviluppo della montagna devono rispondere alla seguente definizione, data dal comma 2, lettera a), dell'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni: «Progetti a carattere sia settoriale, sia intersettoriale, integrati ai fini dello sviluppo di un'area geografica o ai fini di uno sviluppo tematico, ivi compresi gli aiuti finanziari alle imprese, entro i limiti delle norme comunitarie».

In attuazione del compito di indirizzo attuativo attribuito alla Giunta regionale dal comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, sostituito dall'articolo 6, comma 211, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, appare necessario precisare, partendo dalla suddetta previsione normativa, le caratteristiche essenziali dei progetti integrati finanziabili con il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna e fornire, conseguentemente, le indicazioni cui i presentatori dei progetti devono attenersi per la redazione e presentazione degli stessi.

2. Definizione operativa di «progetto integrato».

Dalla previsione normativa è evidente il ruolo centrale che nella redazione dei progetti assume l'integrazione e da tale presupposto è necessario prendere le mosse per proporre delle definizioni operative, che permettano la redazione di progetti effettivamente rispondenti alla finalità della legge regionale.

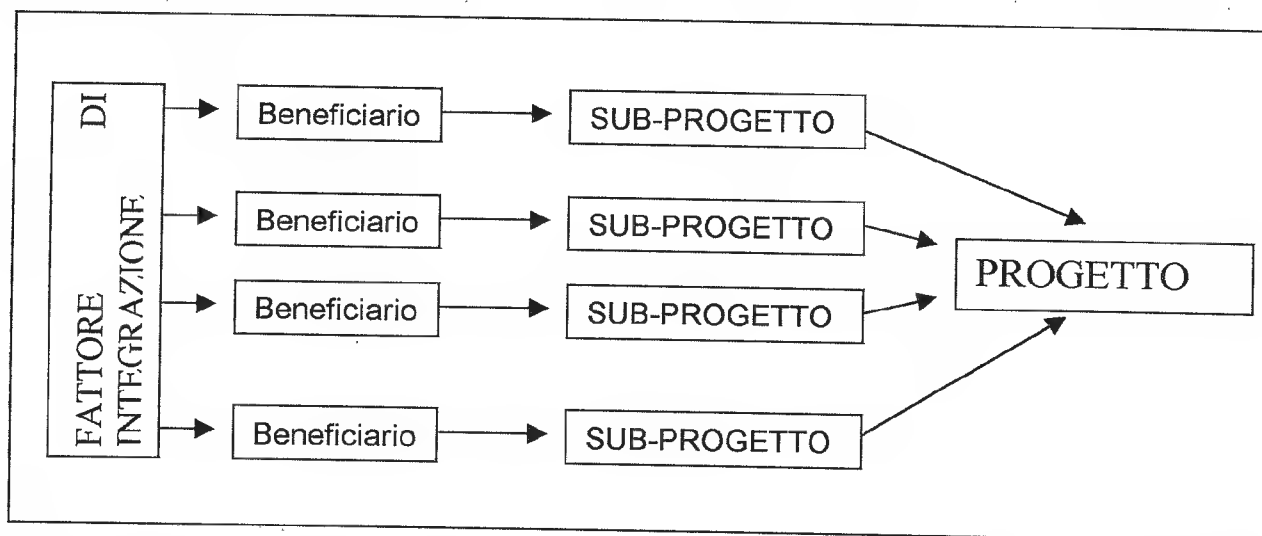
L'integrazione può basarsi sia su un'idea di sviluppo di un'area geografica, sia su un'idea di sviluppo tematico. Si configurano, pertanto, due approcci alla redazione del progetto: un approccio territoriale (un insieme di interventi accomunati dalla loro concentrazione in un'area determinata) e un approccio tematico (un insieme di interventi accomunati dallo sviluppo di un'idea-guida riferibile ai singoli interventi).

Alla luce di tali premesse, si possono proporre le due seguenti definizioni di «progetto integrato», ai fini dell'impiego delle risorse del Fondo:

a) Progetto integrato secondo l'approccio territoriale: un progetto articolato in sub-progetti, proposti da uno o più beneficiari, riguardante un'area delimitata, caratterizzata dalla contiguità dei Comuni in essa compresi e da una popolazione non superiore a 15.000 abitanti (ultimi dati disponibili; di norma quelli dell'anno precedente a quello di presentazione del progetto), e riferibile ad un unico settore di attività economica, oppure, se riferito a settori diversi, che abbia il suo fattore di integrazione nello sviluppo di una comune idea imprenditoriale o nell'uso e/o sviluppo di infrastrutture e servizi comuni. A causa della particolare situazione geografica, sociale ed economica dei centri montani che maggiormente patiscono i fenomeni di marginalizzazione e abbandono, i progetti, articolati in sub-progetti, che interessano esclusivamente i Comuni e le località inclusi nella zona omogenea di svantaggio socio-economico C delimitata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000 e aventi, complessivamente considerati, una popolazione non superiore a 3.000 abitanti, hanno il proprio fattore d'integrazione nella sola concentrazione territoriale;

b) Progetto integrato secondo l'approccio tematico: un progetto articolato in sub-progetti, proposti da uno o più beneficiari, localizzati in un'area che può coincidere con l'intera area d'intervento del Fondo e che non è necessariamente caratterizzata dalla contiguità dei Comuni di localizzazione degli interventi, riferibili sia al medesimo settore di attività economica sia a settori diversi, e collegati da una comune idea-guida di sviluppo imprenditoriale (fattore di integrazione dei progetti di sviluppo tematico).

Il grafico che segue visualizza il processo logico di definizione di un progetto integrato articolato in sub-progetti, ognuno dei quali proposti da un soggetto diverso.

Progetto articolato in sub-progetti.

3. Condizioni di ammissibilità dei progetti.

Sono ammessi a finanziamento i progetti che corrispondono alle definizioni di «progetto integrato» date nel paragrafo precedente.

Inoltre, i progetti devono rispettare alcune condizioni essenziali, pena l'inammissibilità del progetto stesso e la sua esclusione dalla graduatoria dei progetti considerati ammissibili:

a) gli investimenti delle imprese, private o pubbliche, devono riguardare esclusivamente i settori nei quali trova applicazione il regime d'aiuto «de minimis» e, pertanto, sono generalmente esclusi gli investimenti nel settore agricolo;

b) gli investimenti non possono prevedere attività di formazione professionale;

c) di un progetto integrato complessivamente considerato, il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna non può coprire un quota di investimenti superiore a 520.000 euro (lire 1.006.860.400) (tetto assoluto di contribuzione a livello di progetto integrato); gli investimenti effettuati da soggetti pubblici non devono essere complessivamente superiori a 260.000 euro (lire 503.430.200);

d) le opere pubbliche e i lavori delle amministrazioni pubbliche devono essere strettamente finalizzati (funzionali) all'attuazione del progetto e devono essere contenuti entro il 30% dell'investimento complessivamente previsto a livello di progetto;

e) gli investimenti delle singole imprese, private o pubbliche, devono essere illustrati in un apposito piano di impresa, che inoltre descriva l'impresa (settore d'attività, tipo di produzione o servizio, dimensione organizzativa ed economica), inquadri gli investimenti nei progetti di sviluppo dell'impresa medesima, quantifichi motivatamente gli eventuali effetti occupazionali collegabili agli investimenti (nuova occupazione, indicando la quota di occupazione femminile), indichi come l'impresa si assicurerà la disponibilità delle risorse finanziarie previste per gli investimenti stessi;

f) gli investimenti delle amministrazioni pubbliche non finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche devono essere illustrati in un progetto operativo di contenuto analogo al piano d'impresa di cui alla lettera e);

g) le opere pubbliche e i lavori delle amministrazioni pubbliche devono essere descritti in un progetto di massima validamente adottato dall'Ente proponente;

h) gli investimenti delle imprese, private o pubbliche, relativi a opere e lavori devono essere descritti in progetti redatti nel rispetto della normativa vigente, ai quali va allegata la documentazione richiesta ai fini del rilascio di autorizzazione o concessione edilizia. Inoltre, al progetto deve essere allegata una relazione che descriva la situazione precedente all'inizio dei lavori, recante la dichiarazione del committente e del tecnico progettista sulla corrispondenza alla realtà di fatto.

4. Schema ed elementi del progetto.

1) Titolo del progetto, beneficiari, elenco dei Comuni e località interessati, totale degli investimenti.

2) Descrizione degli elementi d'integrazione che connettono i sub-progetti, secondo le definizioni di cui al presente Allegato 1.

3) Descrizione sintetica dei singoli sub-progetti in cui si articola il progetto: soggetti proponenti (beneficiari), finalità e natura degli investimenti previsti, localizzazione degli investimenti;

4) Quadro finanziario articolato per sub-progetti e, in relazione ad ogni sub-progetto, per le seguenti fonti di finanziamento: Fondo regionale per lo sviluppo della montagna; pubblico; privato:

SUB-PROGETTO	FONDO REGIONALE MONTAGNA	BENEFICIARIO		TOTALE
		PUBBLICO	PRIVATO	
(descrizione del sub-progetto)				
(descrizione del sub-progetto)				
TOTALE				

5) Cronoprogramma d'insieme;

6) Sub-progetti: per ogni sub-progetto la documentazione richiamata nel presente Allegato 1 (piano d'impresa, progetti, ecc.).

5. Documentazione.

- Domanda di finanziamento (una per ogni sub-progetto) in bollo, se prescritto, secondo il modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- Progetto, secondo quanto indicato al paragrafo 4;
- Per le imprese: a) certificato di iscrizione nel registro delle imprese rilasciato dalla CCIAA, recante l'annotazione prevista dalla normativa antimafia; b) copia conforme ad originale dell'atto costitutivo e dello statuto;
- Per le imprese non ancora costituite: a) dichiarazione sostituiva della certificazione relativa a data e luogo di nascita, residenza, stato di famiglia, studi compiuti (titolo di studio o qualifica professionale, esami sostenuti, titoli di specializzazione e analoghi) e titoli professionali (titoli di abilitazione, formazione, aggiornamento, qualificazione tecnica e analoghi) dei titolari dell'impresa, resa secondo il modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei titolari dell'impresa recante le informazioni relative all'esperienza professionale, resa secondo il modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; c) descrizione dell'impresa che si va a costituire (forma giuridica, oggetto dell'attività, sede);
- Per i beneficiari non costituiti in impresa: dichiarazione sostituiva della certificazione relativa a data e luogo di nascita, residenza, stato di famiglia, studi compiuti (titolo di studio o qualifica professionale, esami sostenuti, titoli di specializzazione e analoghi) e titoli professionali (titoli di abilitazione, formazione, aggiornamento, qualificazione tecnica e analoghi) delle persone interessate, resa secondo il modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle persone interessate recante le informazioni relative all'esperienza professionale, resa secondo il modello predisposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

ALLEGATO 2

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti che risultino ammissibili al finanziamento ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento e che siano stati presentati nei termini indicati nel bando vengono inseriti in una graduatoria formata applicando i punteggi sotto specificati.

1. Valutazione del progetto integrato secondo la localizzazione degli investimenti.

Nell'ambito del territorio d'intervento del Fondo, si opera una discriminazione per favorire le aree più svantaggiate. A tal fine si assegnano i punteggi in relazione all'appartenenza dei Comuni o delle località in cui si prevede vengano effettuati gli investimenti alle zone omogenee di svantaggio socio-economico individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000:

Zone di svantaggio socio-economico	**Punteggio**
Zona A	3
Zona B	7
Zona C	12

Nel caso di progetti che riguardino Comuni e località appartenenti a più di una zona di svantaggio socio-economico, si attribuisce il punteggio relativo alla zona in cui gli investimenti si concentrano prevalentemente. A parità di investimenti, si attribuisce il punteggio superiore.

Inoltre, poiché deve essere assegnata una priorità ai progetti localizzati nei Comuni il cui territorio è compreso entro i confini di un parco o di una riserva naturale, secondo le previsioni dell'articolo 33, commi 3, 4 e 5, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, al punteggio suddetto si sommano 2 punti nel caso di progetti i cui interventi, riferibili alle tipologie di cui all'articolo 33 della legge regionale 42/1996, siano localizzati per la maggior parte (non meno del 51% degli investimenti) in uno o più Comuni compresi entro i confini di un parco o di una riserva naturale. Gli interventi riferibili alle ricordate tipologie devono rappresentare almeno il 51% degli investimenti previsti dal progetto.

2. Valutazione del progetto integrato secondo la natura dei soggetti proponenti.

Un altro fattore di selezione è costituito dalla natura del soggetto che propone il progetto.

Considerato il rilievo particolare che possono assumere per lo sviluppo delle aree montane il coinvolgimento diretto delle forze imprenditoriali nell'attuazione delle strategie e un confronto tra forze imprenditoriali ed enti pubblici territoriali che dia luogo a partnership nelle quali il peso delle forze imprenditoriali sia almeno paritario rispetto a quello degli enti pubblici, una scala di priorità dovrebbe essere la seguente:

1) soggetti privati, oppure enti locali territoriali e soggetti privati accomunati nel progetto a condizione che il numero dei soggetti privati sia pari o superiore al 50% del numero totale dei soggetti proponenti, e gli investimenti dei privati siano pari o superiori al 50% del totale degli investimenti previsti;
2) soggetti pubblici-privati accomunati nel progetto;
3) soggetti pubblici.

Pertanto, in base alle precedenti considerazioni, ai progetti si attribuiscono i seguenti punteggi in relazione alla natura dei soggetti proponenti:

Soggetti	**Punteggio**
Pubblici	3
Pubblici-Privati	6
Privati oppure Enti locali territoriali e soggetti privati a parità di partecipazione o con prevalenza dei soggetti privati.	9

Le società di diritto privato controllate dalla Regione vengono considerate soggetti pubblici.

3. La valutazione del progetto integrato secondo l'entità dell'investimento privato.

Ci si attende che con il Fondo si realizzi un «effetto volano», ovvero si sostengano iniziative per la creazione di attività economiche «autosufficienti» (in termini di mercato). Perciò, un fattore di selezione viene individuato nell'entità della quota d'investimento di cui si fa carico il privato, nel presupposto che quest'ultima sia direttamente proporzionale all'impegno che l'investitore si assume nel condurre con serietà e in una prospettiva di medio, lungo periodo la sua iniziativa (l'entità dell'investimento privato potrebbe essere considerata come un «indice di serietà» dell'iniziativa).

L'assegnazione del punteggio avviene secondo la scala parametrale sotto riportata, costituita da fasce indicanti in percentuale l'incidenza dell'investimento privato sul costo totale del progetto. Vengono considerati solo i numeri interi; gli arrotondamenti vengono effettuati solo per difetto (es. 30,9 = 30). Le quote di costo sostenute da società di diritto privato controllate dalla Regione vengono considerate come investimento pubblico.

Investimento privato sul totale del costo del progetto %	**Punteggio**
0-20	0
21 - 30	2
31 - 40	4
41 - 50	6
51 - 60	8
61 e oltre	10

4. Valutazione del progetto integrato secondo l'effetto occupazionale.

L'istituzione del Fondo è finalizzata, tra l'altro, alla creazione di nuova occupazione. Perciò, la valutazione dei progetti non può prescindere dall'effetto occupazionale del progetto. Non appare tuttavia facile individuare una scala parametrale per la selezione dei progetti dal punto di vista dell'effetto occupazionale. D'altra parte, quest'ultimo, se si traduce in termini di lavoro dipendente, non può che essere previsto nel progetto ed appare irrealistico richiedere che l'effetto verificabile a progetto attuato debba corrispondere esattamente alla previsione, per quanto precisa possa essere, in fase progettuale, l'analisi della ricaduta occupazionale.

Perciò, l'effetto occupazionale non può sempre pesare sulla selezione del progetto quanto altri fattori valutabili con un maggior grado di oggettività. Inoltre, si ritiene che si debba considerare l'effetto occupazionale anche da un punto di vista qualitativo, in relazione ad esigenze sociali. In particolare, vanno privilegiati gli investimenti che favoriscono la nascita e la crescita di un'imprenditoria giovanile e l'occupazione femminile.

Pertanto, si assegnano i seguenti punteggi, in base alle previsioni sul piano occupazionale:

Creazione di nuovi posti di lavoro	**Punteggio**
Posti di lavoro: da 1 a 5	1
Posti di lavoro: da 6 a 10	3
Posti di lavoro: oltre 10	5
Nuova occupazione prevalentemente femminile	2 (*)

(*) Cumulabile con il punteggio assegnato in ragione del numero di nuovi posti di lavoro.

Creazione di nuove imprese	Punteggio
Creazione di almeno una nuova impresa	3 (*)
Creazione di almeno una nuova impresa i cui titolari siano d'età inferiore a 35 anni	2 (*)
Creazione di almeno una nuova impresa i cui titolari siano donne	2 (*)

(*) Cumulabili.

I punteggi assegnati in relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla creazione di nuove imprese vengono sommati tra loro.

I posti di lavoro sono rapportati a «unità lavorativa annua» (U.L.A.), equiparando il part-time al rapporto di lavoro a tempo pieno.

5. Parità di punteggio.

In caso di parità di punteggio l'ordine di graduatoria viene determinato dal punteggio relativo agli effetti occupazionali di cui al precedente paragrafo 4; in caso di ulteriore parità di posizione la priorità viene assegnata al progetto che preveda il maggior numero di nuovi occupati.

Nel caso che si verifichi, pur applicando il criterio sopra illustrato, ancora una parità di posizione, l'ordine di graduatoria viene determinato dall'entità della quota di investimento che rimane a carico del beneficiario, prima in termini di valore percentuale, quindi, se necessario, in termini di valore assoluto, dando priorità ai progetti che pongono a carico del beneficiario un onere maggiore.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2001, n. 1539. (Estratto).

Comune di Bagnaria Arsa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 12 marzo 2001, di approvazione della variante n. 2b al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 120 del 19 gennaio 2001 in merito alla variante n. 2b al Piano regolatore generale comunale del Comune di Bagnaria Arsa, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 10 del 12 marzo 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 10 del 12 marzo 2001, di approvazione della variante n. 2b al Piano regolatore generale comunale del Comune di Bagnaria Arsa;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2001, n. 1608.

Legge regionale 35/1981, articolo 14. Elenco delle case di riposo per anziani ed inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31 che prevede l'aggiornamento annuale, da parte della Giunta regionale, dell'elenco delle case per anziani ed inabili dotate dei necessari requisiti;

VISTO il Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Direttiva della Direzione regionale della sanità n. 2403 del 5 febbraio 1991, che prevede l'assunzione - da parte del Servizio sanitario regionale - degli oneri connessi alle prestazioni sanitarie nelle Case di riposo, con conseguente diminuzione degli oneri gestionali sostenuti dalle strutture in discorso e pertanto, a regime, una rideterminazione della misura delle rette di ricovero per le persone non autosufficienti;

ATTESO che i rapporti convenzionali tra le Aziende per i Servizi Sanitari territoriali e gli Enti gestori delle case di riposo, finalizzati a regolamentare le prestazioni sanitarie risultano essere in fase di revisione e di aggiornamento;

RAVVISATA comunque la necessità di formulare per l'anno 2001 l'elenco aggiornato delle case di riposo per anziani ed inabili con l'indicazione delle rette richieste dagli Enti gestori, con la riserva di rideterminare nel corso del corrente anno le rette di ricovero per le persone non autosufficienti non appena verrà comunicato dall'Azienda per i servizi sanitari competente per

territorio l'avvenuto rimborso degli oneri sanitari conseguente alla stipula delle summenzionate convenzioni.

PRESO ATTO delle comunicazioni fatte dai responsabili delle case di riposo riferite ai seguenti elementi aggiornati al 2001:

- denominazione e tipologia della struttura,
- natura giuridica,
- numeri posti letto,
- tipologia utenza,
- importo rette,

RITENUTO pertanto di aggiornare per il 2001 l'elenco delle case di riposo per anziani e inabili, riportando le suddette indicazioni;

RITENUTO altresì di impegnare gli Enti gestori delle strutture residenziali per persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ai sensi della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 e successive modificazioni ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari;

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di formulare per l'anno 2001, per i fini indicati in premessa, l'elenco aggiornato delle case di riposo per anziani ed inabili operanti nell'ambito del territorio regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della medesima.

2) Di approvare l'aggiornamento per l'anno 2001 delle rette di ospitalità per anziani ed inabili.

3) Di impegnare gli enti gestori di strutture residenziali destinate a persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari.

4) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) I.T.I.S. Via Pascoli, 31 34129 Trieste tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Pubblica IPAB	411	no	411	da 75.000 a 80.000	da 91.400 a 101.400	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA all'accoglimento Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Centro diurno con retta giornaliera di lire 60. 700.
2) Casa "Carlo Malusà" Via dei Soncini, 102 34146 Trieste (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Casa albergo	Pubblica IPAB	42	42	no	61.850	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
3) Casa "Rusconi" Via della Valle, 8 34129 Trieste (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Comunità alloggio	Pubblica IPAB	30 ★	30	no	/	/	★ 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da Lire 429.000 a Lire 598.000.
4) Centro per l'anziano: Casa Bartoli – Residenza Pineta Corpo Servizi – Residenza Giardini Via De Marchesetti, 8/3 34149 Trieste tel. 040/910252 - 912200	Utenza diversificata	Pubblica comunale	286	80	206	da 63.000 a 69.000	84.600	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanzee.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 Opicina (Trieste) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	27	27	no	69.000	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
6) Casa "Don E. Marzari" Via S. Nazario, 109 34017 Prosecco (Trieste) tel. 040/251108 – 225861	Residenza protetta	Pubblica Comunale	98	no	98	/	84.600	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 Trieste tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	da 1.550.000 a 1.650.000 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. Riservata a ospiti di sesso femminile.
8) Casa Albergo "S. Giuseppe" Via Ascoli, 3 34136 Trieste tel. 040/410408	Casa albergo	Privata sociale	20	20	no	1.650.000 mensili	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
9) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 Trieste tel. 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	no	48	65.000	75.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
10) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 Trieste tel. 040/53580 - 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	89	89	no	da 1.460.000 a 2.200.000 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
11) Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S. Mauro, 132 34019 Sistiana (Duino-Aurisina) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	81	/	81	da 72.500 a 86.000	da 82.000 a 86.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza degli utenti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 Muggia tel. 040/3360350 - 52 fax 040/3360350	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	74	34	40	55.000	70.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 Trieste tel. 040/226260 fax 040/226849	Utenza diversificata	Privata sociale	79	/	79	/	75.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio "Domus Lucis" Scala dei Lauri, 2 34134 Trieste tel. 040/421246 fax 040/416873	Residenza protetta	Privata sociale	18	no	18	/	da 70.000 a 155.000	Retta diversificata in base alla gravità dell'inabilità. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
15) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 Trieste tel. 040/300771	Casa albergo	Privata sociale	42	42	no	1.500.000 mensili	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 Trieste tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	34	34	no	1.500.000 mensili	/	
17) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 Trieste tel. 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 50.000 a 52.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.
18) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 Trieste tel. 040/568578	Casa albergo	Privata sociale	17	17	no	1.900.000 mensili	/	
19) Pro Senectute "Residenza Valdirivo" Via Valdirivo, 11 34132 Trieste tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Pubblica IPAB	14	14	no	1.600.000	/	
20) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 Trieste tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	122	/	122	/	da 98.000 a 128.000 •	• Per ospiti con punteggio BINA superiore a 500 al momento dell'accoglienza. Centro diurno con retta giornaliera di Lire 64.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Per ospitalità temporanea per 2 settimane Lire 1.950.000

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 Lucinico (Gorizia) tel. e fax 0481/390701	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	160	128	32	66.000	81.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 Gorizia tel. 0481/533151 fax 0481/530294	Residenza protetta	Privata sociale	193	no	193	/	da 104.000 a 119.000	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo "Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 Gorizia tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	no	da 54.000 a 56.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
4) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 Gorizia tel. 0481/533888	Casa albergo	Privata sociale	14	14	no	da 47.000 a 53.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 Gorizia tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	no	da 51.000 a 56.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
6) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 34071 Cormons tel. 0481/60485 fax 0481/637112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	50	16	34	da 68.000 a 75.000	da 74.000 a 81.000	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa di Riposo "Contessa Beretta" Via Dante, 31 34070 Farra D'Isonzo tel. 0481/888222 - 888002 fax 0481/888609	Casa albergo	Pubblica IPAB	16	16	no	48.000	/	
8) Casa Albergo Anziani "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 Ronchi dei Legionari tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	45	5	40	67.500	82.500•	• Supplemento camera singola lire 5000 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.000 alle 45.000, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
9) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 Grado tel. 0431/80195 - 898210 fax 0431/85112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	106	/	106	da 68.000 a 88.000	da 62.000 a 91.000	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
10) Casa di Riposo Riva Bersaglieri Via Tasso, 3 34073 Grado tel. 0431/898257 - 898821 fax 0431/898809	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	46	5	41	da 68.000 a 88.000	da 76.000 a 91.000	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
11) Casa Albergo Via Crociera, 14 34074 Monfalcone tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/484990	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	69	39	30	55.000 65.000 •	78.000	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 Gradisca d'Isonzo tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata sociale	40	40	no	/	/	La retta è a carico della Fondazione.
13) Centro Anziani "Sinigaglia" Via Faidutti 34170 Gorizia tel. 0481/20942	Casa albergo	Pubblica Comunale	104 ★	104	no	vedi note	/	Retta pari al 18% del reddito mensile sino ad un massimo di Lire 278.000. ★ 52 minialloggi a due posti letto.
14) Comunità Alloggio Anziani Via Trieste, 71 34075 San Canzian d'Isonzo tel. 0481/769175 fax 0481/475109	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	14	14	no	67.500	/	Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.800 alle 45.000, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.
15) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Via Gorizia, 2 34071 Cormons tel. 0481/60157 - 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	36	70	50.000 80.000•	100.000	La retta è a totale carico della Congregazione. Riservata esclusivamente alle suore • Per ospiti parzialmente autosufficienti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 Fogliano di Redipuglia tel. 0481/489856 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	18	14	4	69.980	82.500•	• Supplemento per camera singola di lire 5000 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera dalle 20.800 alle 45.000 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Casa di Riposo "San Salvatore" Via Campagnola, 13 34072 Gradisca d'Isonzo tel. e fax 0481/92644	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	31	21	10	56.500 70.000 •	76.500	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro Via Nazionale, 31 33026 Paluzza tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	140	31 + 12 ★	97	da 41.000 a 47.000 da 48.500 a 51.000 •	54.000	★ 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da Lire 34.000 a Lire 79.000 - a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo della Carnia Via Morgagni, 5 33028 Tolmezzo tel. 0433/2260 - 44331 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	150	32	118	50.000	74.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Centro Residenziale per anziani Via Stati Uniti d'America, 10 33029 Villa Santina tel. 0433/74364 fax 0433/750105	Casa albergo	Pubblica Comunale	96	62 + 34 ★	no	da 49.000 a 56.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze ★ 17 appartamenti con 34 posti letto.
4) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 4 33013 Gemona del Friuli tel. 0432/980465 - 973252 fax 0432/2973254	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	no	68	/	54.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 Osoppo tel. 0432/975183 - 989322 fax 0432/975718	Casa albergo	Pubblica Comunale	60	38 + 22 ★	no	da 42.500 a 52.500	/	★ 22 posti in miniappartamenti per 2 persone con retta di Lire 480.000 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 Moggio Udinese tel. e fax 0433/51358	Residenza protetta	Pubblica Com. mont. Canal del Ferro - Val Canale	71	/	71	47.000	59.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 Venzone tel. 0432/985159 - 890850 fax 0432/985159	Casa albergo	Pubblica IPAB	34	34	no	52.500 58.100 •	/	Centro diurno con retta giornaliera di Lire 22.000. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Largo P.G. Fioravanti, 9 33013 Gemona del Friuli tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	42.000	43.500	
9) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 Ampezzo tel. 0433/80970	Residenza protetta	Privata sociale	37	/	37	/	da 69.000 a 84.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Istituzione Casa per anziani Viale Trieste, 28 33043 Cividale del Friuli tel. 0432/731048 - 732039 0432/731172 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L. 142/90	251	81	170	da 56.000 a 60.000 da 72.000 a 76.000 •	da 79.000 a 98.000	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di riposo "G. Sirch" Via del Klancic, 2 33049 S. Pietro al Natisone tel. 0432/727013	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	58	10	48	41.000 51.500 •	66.000	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Viale Trento e Trieste, 33 33028 S.Daniele del Friuli tel. 0432/949511 fax 0432/949355	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	140	no	140	/	78.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 44 33038 S. Daniele del Friuli tel. 0432/955618	Casa albergo	Pubblica Comunale	99 ★	99	no	vedi note	/	★ 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 45 posti in stanze singole e doppie. Le rette delle stanze sono diversificate in base alla residenza dell'utente da lire 34.500 a lire 41.000. Retta degli appartamenti da Lire 400.000 a Lire 465.000 (non residenti).
5) Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 Buja tel 0432/960192	Casa albergo	Pubblica Comunale	36	36	no	50.000 53.000 •	/	• Per ospiti che abbisognano di piccole prestazioni infermieristiche.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 Buja tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 ★	no	da 50.000 a 55.000	/	★ 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di Lire 350.000 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
7) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 Majano tel. 0432/948466 - 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 ★	no	da 1.310.000 a 1.664.000 mensili da 1.496.000 a 2.034.000 • mensili	/	★ appartamenti per 40 persone con retta da Lire 586.000 a Lire 706.000 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) Centro Anziani "San Gjal" Via XXV Aprile 33030 Ragogna tel. 0432/957936	Casa albergo	Pubblica Comunale	19	19	no	da 42.000 a 48.000	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
7) Ente di Assistenza "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 Codroipo tel. 0432/909311 fax 0432/909306	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	129	6	123	66.700	84.800	Centro diurno con retta giornaliera di Lire 56.500. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
10) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Divisione Julia, 19/1 33050 Mortegliano tel. 0432/760611 - 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	56	34	da 56.000 a 62.500 da 70.000 a 76.500 •	83.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
11) Casa di Riposo "Villa Nimis" Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113 fax 0432/797970	Casa albergo	Privata sociale	40	40	no	61.000 89.000 •	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
12) Opera Pia Coianiz Via Coianiz, 8 33017 Tarcento tel. 0432/785551 - 784026 fax 0432/792684	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	195	39	156	da 58.000 a 60.000	da 67.000 a 71.000	Retta diversificata in base al reparto in cui l'ospite è alloggiato e ai posti letto nella stanza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" Via S. Francesco, 98 33019 Tricesimo tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	49.000 59.000 •	56.000	Centro diurno con retta giornaliera di lire 28.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
14) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 Luseriacco di Tricesimo tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 •	45	no	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di Lire 80.000 giornaliere. • Per ospiti ciechi e minorati visivi.
15) Istituto Geriatrico e di Assistenza Via S. Agostino, 7 33100 Udine tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	374	8	366	da 55.000 a 58.000	da 74.000 a 112.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Residenza "I Faggi" Via Micesio, 31 33100 Udine tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Pubblica IPAB	124 ★	124	no	da 44.600 a 96.900	/	★ 70 alloggi di cui 16 a un posto letto e 54 a due posti letto. Retta diversificata in base al numero degli occupanti, superficie e piano.
17) Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11/15 33045 Cergneu di Nimis tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	no	30.000	/	
18) Casa Famiglia "Residenza Canada" Via Roma, 46 33040 Taipana tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	no	31.000	/	
19) Ist. S. Vincenzo de Paoli Comunità alloggio per anziani Via Rivis, 19 33100 Udine tel. 0432/502304	Comunità alloggio	Privata sociale	16	16	no	da 45.000 a 50.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
20) Comunità alloggio di Attimis Piazza Aldo Moro, 11 33040 Attimis tel. 0432/789593 fax 0432/789080	Comunità alloggio	Pubblica comunale	10	10	no	da 35.000 a 40.000	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 Aiello del Friuli tel. e fax 0431/99081	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	58	26	32	da 53.000 a 57.800 •	75.300 •	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. • Supplemento di Lire 8.600 per la stanza singola e Lire 3.100 per la stanza con bagno. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 Latisana tel. e fax 0431/50202	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	56	6	50	63.500	95.500	Centro diurno con retta giornaliera da Lire 50.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo Piazza Garibaldi, 7 33057 Palmanova tel. 0432/928238 - 929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	115	21	94	51.000	73.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Casa di Riposo "G. Chiabà" Via Cristofoli, 18 33058 S.Giorgio di Nogaro tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	170	21	149	50.000	da 58.500 a 83.500	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 Rivignano tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	22	22	no	da 57.000 a 60.000	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Riservata a ospiti di sesso femminile.
6) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 Cervignano del Friuli tel. 0431/370363 fax 0431/370843	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	54.000 70.500 •	77.500	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgano, 47 33078 S. Vito al Tagliamento tel 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	249	/	249	60.000	76.000	Supplemento camera singola Lire 13.000 al giorno. Maggiorazione di Lire 8.000 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo per il Clero Via Savorgnano, 47/A 33078 - S. Vito al Tagliamento tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	no	16	/	76.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Ente Morale Casa di Ricovero "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 Morsano al Tagliamento tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Pubblica IPAB	113	no	113	59.000	da 70.000 a 77.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Fondazione "Colledani – Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 Valvasone tel. 0434/899390-899394	Casa albergo	Pubblica IPAB	25	25	no	da 65.000 a 72.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
5) Casa di Riposo "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 Cavasso Nuovo tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	91	3	88	50.000 56.000 •	74.000	Supplemento camera singola Lire 10.000 al giorno. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
6) Centro Assistenza Anziani Via S.Mauro, 5 33085 Maniago tel. 0427/701480	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	16	64	da 50.000 a 60.000	da 69.000 a 79.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa di Riposo di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 Spilimbergo tel. 0427/2134 - 2135 fax 0427/41268	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	204	/	204	63.000	86.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
8) Casa dell'Emigrante " C.E.A. Carnera" Via Facchina, 82 33090 Sequals tel. 0427/93232 fax 0427/93263	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	81	41	40	da 56.000 a 67.000	da 69.000 a 79.000	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
9) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 Clauzetto tel. e fax 0427/80205	Utenza diversificata	Privata sociale	25	11	14	55.000 63.000 •	70.000	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
10) Casa Famiglia Via Manzoni, 36 fraz. Pozzo 33095 S. Giorgio della Richinvelda tel. 0427/96220 fax 0427/968625	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	7	7	no	40.000	/	
11) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33090 Fraz. Valeriano di Pinzano al Tagliamento tel. 0432/950643	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	50.000	/	
12) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 Montereale Valcellina tel. 0427/75300	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	no	64.000	/	
13) Istituzione Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 Aviano tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	102	15	87	da 49.000 a 66.000	da 63.000 a 89.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Fondazione Casa di Riposo Via Cervel, 68 33084 Cordenons tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	103	6	97	da 60.000 a 64.000	da 74.500 a 85.500	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
15) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 Fiume Veneto tel. 0434/957590 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	18	18	no	42.000	/	Lire 15.000 per conservazione posto letto in caso di assenza. Centro diurno con retta giornaliera di Lire 12.000.
16) Casa per anziani "Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 Pordenone tel. 0434/521250 fax 0434/28393	Residenza protetta	Pubblica IPAB	100	no	100	/	99.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Comunità Alloggio Piazzale Sacro Cuore, 1 33170 Pordenone tel. 0434/363145	Comunità alloggio	Pubblica IPAB	3	3	no	67.000	/	Comprensive della quota di Lire 25.000 assegnata all'ospite per far fronte alla proprie necessità giornaliere.
18) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 Pordenone tel. 0434/43341 - 41221 fax 0434/549259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	270	/	270	da 60.000 a 65.000	da 77.000 a 83.000	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite. Centro diurno riabilitativo con retta giornaliera di Lire 41.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
19) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 Pordenone tel. 0434/44077	Casa albergo	Pubblica Comunale	48 ★	48	no	da 400.000 a 520.000 • mensili da 550.000 a 700.000 ♦ mensili	/	★ 18 appartamenti per 2 persone e 6 camere con 2 posti letto. Retta diversificata in base alla sistemazione. • Camera da 2 posti letto. ♦ Appartamento da 2 posti letto.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
20) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 Pordenone tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	35	35	no	da 28.000 a 38.000	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.
21) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. Quirino tel. 0434/91250 fax 0434/91588	Residenza protetta	Pubblica Comunale	23	/	23	da 65.000 a 70.000	da 66.500 a 71.500	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
22) Casa di Riposo "Micoli Toscano" e Pensionato "Cav. N. Brussa" Via Favetti, 7 33080 Castions di Zoppola tel. 0434/97187 fax 0434/97243	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	82	12	70	62.000	91.000	Retta giornaliera per accoglienze diurne Lire 43.000. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
23) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 Sacile tel. 0434/736404 fax 0434/783892	Residenza protetta	Pubblica Comunale	75	no	75	/	75.000	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
24) Casa di Riposo per anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 Cimolais tel. 0427/787035	Casa albergo	Pubblica Comunale	30	30	no	70.000	/	

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2001 -

	A.S.S. n. 1 "Triestina"	A.S.S. n. 2 "Isontina"	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"	A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana "	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale "	TOTALI
Gestione Pubblica IPAB	4	1	3	5	3	8	24
Gestione Pubblica comunale	4	10	3	8	3	11	39
Gestione Pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	0	0	1	0	0	2
Gestione Pubblica tramite Aziende Servizi Sanitari o Comunità Montane	0	0	1	1	0	0	2
Gestione privata sociale	11	6	2	5	0	5	29
TOTALI	20	17	9	20	6	24	96
Casa Albergo	10	6	3	8	1	6	34
Residenza potetta	5	1	3	1	0	5	15
Utenza diversificata	4	9	3	7	5	10	38
Comunità alloggio	1	1	0	4	0	3	9
TOTALI	20	17	9	20	6	24	96
Posti letto per autosufficienti	462	544	305	865	124	302	2.602
Posti letto per non autosufficienti	1103	560	431	1.082	384	1.510	5.070
TOTALI	1.565	1.104	736	1.947	508	1.812	7.672

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2001, n. 1609.

Legge regionale 35/1981, articolo 14, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 31/1984 - Adeguamento di parametri per ricoveri di soggetti anziani ed inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1981, n. 35 e successive modifiche;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 14, ultimo comma, della citata legge regionale 35/1981, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31, il quale prevede che la Giunta regionale determini annualmente la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, in proporzione al costo medio regionale per il servizio;

RICHIAMATE altresì, per quanto attiene all'aggiornamento del margine di autosufficienza economica di tali persone, le direttive giuntali in materia di assistenza sociale, approvate con deliberazioni n. 3127 del 30 luglio 1981, n. 6016 del 29 dicembre 1981, n. 545 dell'8 febbraio 1983, n. 2532 del 17 maggio 1983 e n. 4095 del 24 agosto 1984, per quanto applicabili;

FATTO RIFERIMENTO alla specifica previsione, contenuta nelle direttive giuntali, di un aggiornamento annuale rapportato all'aumento del costo della vita, come indicato dall'Istituto Centrale di Statistica ed al valore medio per il 2000 di tale aumento risultato pari al 2,9%;

PRESO ATTO degli aggiornamenti riferiti sia alla misura massima del contributo giornaliero in discorso che al margine di autosufficienza economica da assicurarsi ai ricoverati titolari di reddito, approvati con deliberazione giuntale n. 1668 del 10 giugno 2000;

PRESA VISIONE delle rette comunicate dalle strutture residenziali con finalità assistenziali operanti nel Friuli-Venezia Giulia e riferite all'anno 2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i fini indicati in premessa e salvo motivata deroga disposta dal Comune di competenza, la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, relativo alla parte assistenziale-alberghiera, viene determinata per l'anno 2001 in lire 62.500. (sessantaduemilacinquecento).

2. Il margine di autosufficienza economica che dovrà venir assicurato al ricoverato titolare di redditi, è fissato per l'anno 2001 in un importo non inferiore a lire 158.000 (centocinquantottomila) mensili; tale quota dovrà riguardare anche la tredicesima mensilità della pensione in godimento.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2001, n. 1618.

Legge 833/1978, articolo 57, comma 3. Fissazione per il 2001 dei contributi per cure climatiche e soggiorni terapeutici a favore degli invalidi di guerra e categorie assimilate.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 che, nel prevedere la graduale unificazione delle prestazioni sanitarie già erogate dagli enti mutualistici, fa salve comunque le prestazioni sanitarie specifiche, preventive, ortopediche e protesiche, erogate, a favore degli invalidi per causa di guerra e di servizio, dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili;

ATTESO che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il Ministero della sanità, con nota prot. 100/SCPS/15.18303 del 2 dicembre 1994, ha confermato il diritto alle anzidette prestazioni sanitarie, da parte delle categorie sopra menzionate;

POSTO che le cure climatiche ed i soggiorni terapeutici, quali cure preventive, si configurano come prestazioni a carattere sanitario;

CONSIDERATO che alcuni invalidi sono nell'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana e necessitano pertanto di un accompagnatore, durante il godimento delle cure in parola;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1488 del 5 maggio 2000 con la quale è stato determinato, in lire 60.000, per l'anno 2000, il contributo giornaliero per cure climatiche e soggiorni terapeutici a favore degli invalidi di guerra e di servizio, dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili, e categorie assimilate;

ATTESO che, con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha determinato in lire 60.000 l'ulterio-

re contributo da erogare, per l'anno 2000, a favore degli invalidi che necessitano di un accompagnatore durante il periodo di godimento delle cure climatiche e soggiorni terapeutici;

CONSIDERATO che il contributo, così come fissato nella precedente deliberazione, risulta tuttora congruo in quanto il potere di acquisto della moneta è rimasto, da quella data, pressochè invariato;

TENUTO CONTO, altresì, della necessità di contenimento della spesa sanitaria;

RITENUTO pertanto di confermare detto contributo, per l'anno 2001, in lire 60.000.;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare, per l'anno 2001, in lire 60.000. il contributo giornaliero a favore degli invalidi per cause di guerra e di servizio e delle vittime civili di guerra e categorie assimilate che usufruiscono di cure climatiche e soggiorni terapeutici.

2. Di confermare, per l'anno 2001, in lire 60.000 il contributo giornaliero a favore degli invalidi per cause di guerra e di servizio e delle vittime civili di guerra, che necessitano dell'accompagnatore per il periodo di godimento delle cure climatiche e dei soggiorni terapeutici.

Le spese anzidette devono trovare copertura con gli ordinari mezzi di bilancio 2001 delle singole Aziende per i servizi sanitari.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2001, n. 1717. (Estratto).

Comune di Martignacco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 30 marzo 2001, di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 4060 del 21 dicembre 2000 in merito alla variante n. 23 al Piano regolatore generale del Comune di Martignacco, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 del 30 marzo 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 del 30 marzo 2001, di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale del Comune di Martignacco;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, relativa all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA

CONSIDERATO l'elevato numero di domande pervenute e la conseguente particolare gravosità di procedere a comunicazioni singole dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 7/2000;

RENDE NOTO

L'avvio del procedimento concernente la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, si indica:

- che la struttura competente dell'istruttoria è il Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura;

- che il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Bizjak e che il sostituto è il dott. Luigino Maravai;

- che i responsabili dell'istruttoria sono: p.a. Daniele Pontarini, sig.ra Costantina Zuliani, sig.ra Emanuela Rosso;

- che il termine entro il quale presentare eventuali memorie scritte è di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della

Regione.

Udine, 28 maggio 2001

MARAVAI

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
Trieste

Commissione tecnica provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

Il giorno 23 maggio 2001 si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici della Provincia di Trieste, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 maggio 1995, n. 0154/Pres.

In merito alle disposizioni stabilite dal combinato degli articoli 9 e 10 - I comma della legge 3 maggio 1982, n. 203, inerente la rideterminazione di canoni d'affitto da effettuarsi ogni anno entro il 31 maggio, considerato che l'I.S.T.A.T., per il 2000, ha determinato (con base 1990 = 100) una differenza tra la variazione annua dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori e la variazione annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori rispetto all'anno precedente (1999) pari a -0,6%, stabilisce all'unanimità, dopo una breve discussione, di riconfermare tale e quale, per l'annata agraria 2000-2001, la tabella dei canoni di equo affitto dei fondi rustici già in vigore nell'annata agraria precedente.

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Giovanni Degenhardt

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEGLI EQUI CANONI DI AFFITTO DEI FONDI RUSTICI

VALIDA PER L'ANNATA AGRARIA 2000-2001

(Calcolata in Lire italiane)

ZONE	Seminativi semplici	Seminativi arborati	Colture legn. spec. vigneto	Orto e colture floreali	Bosco	Prato stab.	Pascolo
PIANURA							
Val Rosandra, Val d'Ospo Superiore (a est della strada statale n. 15 Flovia)							
MINIMO	248.000	284.000	558.000	619.000	62.000	124.000	42.000
MASSIMO	323.000	323.000	1.240.000	1.365.000	93.000	154.000	50.000
Val d'Ospo Inferiore (a ovest della strada statale n. 15 Flavia), Noghere e Bonifica San Giovanni di Duino							
MINIMO	154.000	154.000	558.000	558.000	50.000	93.000	33.000
MASSIMO	187.000	187.000	1.240.000	1.118.000	62.000	124.000	37.000
COLLINA							
Arenario - Marnosa (1)							
MINIMO	154.000	154.000	435.000	373.000	50.000	93.000	33.000
MASSINO	187.000	187.000	1.118.000	1.181.000	62.000	124.000	37.000
CARSICA (2)							
MINIMO	86.000	101.000	373.000	248.000	33.000	56.000	24.000
MASSIMO	111.000	124.000	805.000	495.000	37.000	62.000	33.000

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEGLI EQUI CANONI DI AFFITTO DEI FONDI RUSTICI

VALIDA PER L'ANNATA AGRARIA 2000-2001

(Calcolata in EURO)

ZONE	Seminativi semplici	Seminativi arborati	Colture legn. spec. vigneto	Orto e colture floreali	Bosco	Prato stab.	Pascolo
PIANURA							
Val Rosandra, Val d'Ospo Superiore (a est della strada statale n. 15 Flavia)							
MINIMO	€ 128,08	€ 146,67	€ 288,18	€ 319,69	€ 32,02	€ 64,04	€ 21,69
MASSIMO	€ 166,82	€ 166,82	€ 640,41	€ 704,96	€ 48,03	€ 79,53	€ 25,82
Val d'Ospo Inferiore (a ovest della strada statale n. 15 Flavia), Noghere e Bonifica San Giovanni di Duino							
MINIMO	€ 79,53	€ 79,53	€ 288,18	€ 288,18	€ 25,81	€ 48,03	€ 17,04
MASSIMO	€ 96,58	€ 96,58	€ 640,41	€ 577,40	€ 32,02	€ 64,04	€ 19,11
COLLINA							
Arenario - Marnosa (1)							
MINIMO	€ 79,53	€ 79,53	€ 224,66	€ 192,64	€ 25,82	€ 48,03	€ 17,04
MASSINO	€ 96,58	€ 96,58	€ 577,40	€ 609,94	€ 32,02	€ 64,04	€ 19,11
CARSICA (2)							
MINIMO	€ 44,42	€ 52,16	€ 192,64	€ 128,08	€ 17,04	€ 28,92	€ 12,39
MASSIMO	€ 57,33	€ 64,04	€ 415,75	€ 255,65	€ 19,11	€ 32,02	€ 17,04

(1) La parte collinare, per intero, del Comune di Muggia e delle frazioni comunali di Caresana, Barcola, Gretta, Scorcola, Guardiella, Rozzol, Chiadino, in S.M.M. Inferiore e Superiore, Servola, Chiarbola, Trieste Città. La parte delle seguenti frazioni giacenti su terreni marnosi-arenacei (gialli) Prebenico, S. Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, S. Antonio di Moccò, S. Giuseppe della Chiusa, Longera, Roiano, Opicina, Cologna, Contovello, Prosecco, Santa Croce.

(2) La parte collinare, per intero, dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, e delle frazioni di Draga S. Elia, Grozzana, Basovizza, Gropada, Trebiciano, Banne, la parte delle seguenti frazioni giacenti su terreni carsici (rocce bianche e terre rosse) Prebenico, S. Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, S. Antonio, S. Giuseppe, Longera, Roiano, Opicina, Cologna, Contovello, Prosecco, Santa Croce.

NOTE

a) i seminativi si intendono «con piante legnose» quando vi siano sparse viti e fruttiferi a cordone, da 50 a 100 piante per ettaro; fruttiferi ad alto fusto ed olivi, da 5 a 15 piante per ettaro.

Oltre a detti limiti si calcola separatamente il fitto del seminativo semplice, diminuendo la superficie di mq. 2, per ciascuna vite a filare, e di mq. 3, per ciascuna vite a pergola.

b) Gli stabili sui terreni rustici, eccedenti la parte organicamente sufficiente per la conduzione dei terreni stessi, sono da considerarsi come tutti gli altri immobili soggetti alle norme per i fitti urbani.

In caso di mancato accordo tra le parti contraenti si fa riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 46 della legge 3 maggio 1982, n. 203.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: DEGENHARDT

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato ripartimentale
delle foreste
Tolmezzo

Avviso relativo al F.I.O. 1983 sub 5. Lavori di viabilità forestale di servizio «Bevorchies-Lavinai» in Comune di Treppo Carnico. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Treppo Carnico

Plazzotta Maria nata a Treppo Carnico il 10 luglio 1913

Descrizione catastale
Foglio 16 mappale n. 84

qualità: prato arborato di	mq. 33	
Superficie da acquisire:	mq. 33	
Valore stimato del sedime	lire	58.609
	Pari a euro	30,27

Tolmezzo, 18 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro BARZAN

Avviso relativo al F.I.O. 1983 sub 9 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Muina-Raveo» nei Comuni di Ovaro e Raveo. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Ovaro

1. Fabris Giuditta
nata a Ovaro il 18 agosto 1936 proprietà per 1/3

Fabris Isabelle
nata in Francia il 19 luglio 1969 proprietà per 1/9

Fabris Luigina mar. Monai
nata a Ovaro il 23 agosto 1942 proprietà per 1/3

Fabris Sylvain
nato in Francia l' 11 aprile 1972 proprietà per 1/9

Guion Dina
nata a Remanzacco il 23 giugno 1949 proprietà per 1/9

Descrizione catastale
Foglio 75 mappale n. 380

qualità: pratodi	mq. 95	
Superficie da acquisire:	mq. 95	
Valore stimato del sedime	lire	169.537
	Pari a euro	87,56

Tolmezzo, 18 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro BARZAN

Avviso relativo al F.I.O. 1985 sub 1. Lavori di viabilità forestale di servizio «Bevorchies-Lavinai» in Comune di Treppo Carnico. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Treppo Carnico

Cescutti Dolores nata a Treppo Carnico il 13 gennaio 1930

Descrizione catastale
Foglio 16 mappale n. 83
qualità: bosco m. di mq. 43
Superficie da acquisire: mq. 43
Valore stimato del sedime lire 54.198
Pari a euro 27,99

Tolmezzo, 18 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro BARZAN

Avviso relativo al F.I.O. 1985 sub 5. Lavori di viabilità forestale di servizio «Samaior-Collari» in Comune di Ovaro. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Ovaro

Gortan Noè fu Giovanni Battista amministratore Consorzio privato degli abitanti originari di Ovasta propr.

Descrizione catastale
Foglio 6 mappale n. 152
qualità: bosco alto di mq. 158
Superficie da acquisire: mq. 158
Valore stimato del sedime lire 318.634
Pari a euro 164,56

Tolmezzo, 18 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro BARZAN

Avviso relativo al F.I.O. 1985 sub 5. Lavori di viabilità forestale di servizio «Costa Vidiseit» in Comune di Cercivento. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Cercivento

1. Dassi Anna fu Antonio nato a Cercivento l'11 giugno 1910.

Descrizione catastale
Foglio 4 mappale n. 232
qualità: bosco alto di mq. 343
Superficie da acquisire: mq. 343
Valore stimato del sedime lire 691.761
Pari a euro 357,24

2. Silverio Caterina nata a Cercivento il 3 settembre 1925 compropr.

Silverio Maddalena nata a Cercivento il 28 gennaio 1912 compropr.

Silverio Maria nata a Cercivento il 24 giugno 1913 compropr.

Descrizione catastale
Foglio 4 mappale n. 235
qualità: bosco misto di mq. 192
Superficie da acquisire: mq. 192
Valore stimato del sedime lire 283.946
Pari a euro 146,65

3. Silverio Adelina nata a Cercivento il 23 febbraio 1920.

Descrizione catastale
Foglio 5 mappale n. 166
qualità: bosco misto di mq. 12
Superficie da acquisire: mq. 12
Valore stimato del sedime lire 17.746
Pari a euro 9,17

4. Della Pietra Daria nata a Cercivento il 22 marzo 1927 propr. 1/1 bene pers.

Descrizione catastale
Foglio 5 mappale n. 163

qualità: bosco misto di	mq. 97	
Superficie da acquisire:	mq. 97	
Valore stimato del sedime	lire	143.452
	Pari a euro	74,09

5. Della Pietra Fabia nata a Cercivento il 10 maggio 1956 propr.

Silverio Rosalia ved. Della Pietra nata a Cercivento il 5 ottobre 1924 us. 1/2.

Descrizione catastale
Foglio 5 mappale n. 160

qualità: bosco misto di	mq. 66	
Superficie da acquisire:	mq. 66	
Valore stimato del sedime	lire	97.606
	Pari a euro	50,41

6. Dassi Regina nata a Cercivento il 20 luglio 1955.

Descrizione catastale
Foglio 5 mappale n. 168

qualità: bosco misto di	mq. 56	
Superficie da acquisire:	mq. 56	
Valore stimato del sedime	lire	82.816
	Pari a euro	42,77

Tolmezzo, 18 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro BARZAN

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 19 aprile 2001 il Comune di Azzano Decimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 19 aprile 2001 il Comune di Azzano Decimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Caneva. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 7 del 24 marzo 2001 il Comune di Caneva ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 23 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Coseano. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 23 febbraio 2001 il Comune di Coseano ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 21 al

Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Nimis. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 11 aprile 2001 il Comune di Nimis ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che il Comitato Tecnico regionale ha espresso il parere n. 35/1-T/01 del 26 febbraio 2001 e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 7 aprile 2001 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, respingendo l'osservazione presentata e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, il Comitato Tecnico Regionale ha espresso il parere n. 211/1-T/00 del 20 novembre 2000 e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Commissario n. 59 del 18 aprile 2001 il Comune di Pordenone ha adottato la variante n. 55 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 55 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 3 aprile 2001 il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 15 del 19 aprile 2001 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al Piano regolatore generale respingendo le osservazioni ed opposizioni presentate alla variante medesima.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 16 del 19 aprile 2001 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale

52/1991, la variante n. 10 al Piano regolatore generale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sgonico. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 5 del 7 febbraio 2001 il Comune di Sgonico ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 10 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 18 gennaio 2001 il Comune di Tarcento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villa Santina. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 7 marzo 2001 il Comune di Villa Santina ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 15 del 7 aprile 2001 il Comune di Villa Santina ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Visco. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 7 del 5 febbraio 2001 il Comune di Visco ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 17 del 29 marzo

2001 il Comune di Zoppola ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale respingendo le osservazioni presentate alla variante medesima, e prendendo atto che il Comitato tecnico regionale ha espresso il parere favorevole n. 25/1-T/01 del 12 febbraio 2001 e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 22 novembre 2000. Legge regionale 20 novembre 2000, n. 21. Disciplina per il contrassegno dei prodotti agricoli del Friuli-Venezia Giulia non modificati geneticamente, per la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali e per la realizzazione delle «Strade del vino».

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 22 novembre 2000 nella legge regionale 20 novembre 2000, n. 21 di cui all'oggetto, alla pagina 7959, seconda colonna, nel testo dell'articolo 23, al comma 1, primo periodo, le parole «alla rubrica n. 3» vanno rettificate nelle seguenti: «alla rubrica n. 61».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per la fornitura di 1000 pali in legno di essenza tropicale per impiego marino.

1. Ente appaltante: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Trieste (Italia), via Giulia 75/1. Cap. 34126. Tel. +39 040 3774936 - 3774934, fax +39 040 3774732.

2. Forma dell'appalto: procedura aperta.

3. Luogo di consegna della fornitura: Conca di Bevazzana, Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine - Italia).

4. Natura e quantità del prodotto da fornire: 1000 pali in legno duro, di essenza tropicale a durabilità garantita superiore a 15 anni, non impregnati, a sezione rotonda, da impiegare come segnalamenti di vie navigabili, alle foci dei fiumi e in ambiente lagunare. I pali dovranno avere il fusto regolare, privo di evidenti asperità e privo di corteccia. La linea congiungente i centri della sommità e della base dovrà restare all'interno del palo stesso. Il diametro dei pali dovrà essere ≥ 30 cm. alla sommità e ≥ 20 cm. alla base con conicità graduale. La lunghezza dei pali dovrà essere di 12 m +/- 30 cm. I requisiti dell'essenza arborea offerta dovranno essere certificati da Istituti tecnicamente competenti e autorizzati e riferiti: alla durabilità; alla resistenza all'attacco di funghi, di microrganismi, di insetti marini, di teredini e di ogni altra specie della fauna ittica capace di attaccare il legno; alla resistenza alla corrosione del bagnasciuga.

5. Termine di consegna del materiale: 6 mesi dalla stipula del contratto.

6. Ulteriori informazioni: Servizio dei porti e della navigazione interna, Trieste via Giulia 75/1, Cap. 34126, tel. + 39 040 3774936-40-42-60, fax + 39 040 3774732.

7. Termine per la ricezione delle offerte: 27 luglio 2001. Ore 13.00.

8. Indirizzo: vedi punto 1.

9. Lingua di redazione delle offerte: italiano.

10. Persone ammesse all'apertura delle offerte: rappresentanti dei soggetti in gara.

11. Data, luogo, ora di apertura delle offerte: 30 luglio 2001, Trieste, Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 9° piano, stanza 917, ore 10.00.

12. Garanzie richieste: fidejussione assicurativa o bancaria di euro 19.350, autenticata nelle forme di legge.

13. Pagamento: in un'unica rata entro 90 giorni dalla consegna.

14. Forma giuridica richiesta ai fornitori: nessuna.

15. Stima dell'appalto: euro 387.000.

16. Periodo di vincolo dell'offerta: 5 mesi.

17. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

18. Altre indicazioni: il prezzo si intende comprensivo di trasporto e scarico al deposito regionale in località Conca di Bevazzana, Lignano Sabbiadoro, Udine. La consegna potrà essere effettuata in più fasi. L'affidamento della fornitura è subordinato all'approvazione del documento di programmazione per l'esercizio finanziario 2001.

Saranno considerate valide anche le offerte in aumento.

Nel caso di una sola offerta valida l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di aggiudicare la forni-

tura anche all'unica impresa partecipante.

19. Data di spedizione del bando: 17 maggio 2001.

20. Data di ricevimento del bando da parte dell'Ufficio pubblicazioni delle Comunità europee: 17 maggio 2001.

Trieste, 15 maggio 2001.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Vittorio Zollia

AUTORITA' PORTUALE
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete telematica portuale. Progetto A.P.T. n. 1426.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.

2) Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata.

3) Data di aggiudicazione dell'appalto: 27 febbraio 2001.

4) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni.

5) Natura di offerte ricevute: dodici.

6) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Alpitel S.p.A. di Nucetto (Cuneo) - Via Nazionale, 107.

7) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: lire 1.549.075.000 pari a euro 800.030,47.

Trieste, 10 maggio 2001

IL DIRETTORE:
dott. Aldo Cuomo

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di gara per l'appalto del servizio di refezione per le scuole materne ed elementi del Comune per il periodo 17 settembre 2001-31 dicembre 2004.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle/Dolina indice per il giorno 16 luglio 2001 alle ore 11.00 un pubblico incanto per l'appalto del servizio di refezione per le scuole materne ed elementari del Comune per il periodo 17 settembre 2001-31 dicembre 2004, per un importo a base d'asta di lire 1.012.740.000 (523.036,56 euro) IVA al 4% esclusa.

Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio Appalti e Contratti (tel.: 040/8329243-fax: 040/228874-E-mail: appalti@com-san-dorligo-della-Valle.regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

San Dorligo / Dolina, 22 maggio 2001

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
APPALTI E CONTRATTI:
dott. Mitja Ozbič

COMUNE DI VILLA SANTINA
(Udine)

Avviso d'asta ad unico incanto per la vendita di n. 1 appartamento di proprietà comunale.

Prezzo a base d'asta lire 84.600.000 (euro 43.692,25).

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
TECNICO-MANUTENTIVI

RENDE NOTO

che alle ore 11.00 del giorno 25 giugno 2001 presso la sala consiliare della sede municipale, in esecuzione della propria determinazione n. 77 dell' 11 maggio 2001, si terrà

l'asta pubblica

per la vendita di n. 1 appartamento sito nel fabbricato denominato «Brigara Orobica» così censito nel N.C.E.U. del Comune di Villa Santina:

- F. 2 mappale 415/2 - via Boscut, 9 - P.T.- 1° - cat. A/3 cl. 3^ - vani 5,5 - R.C. 605.000

- F. 2 mappale 415/7 - via Boscut, 9 - P.T. - cat. C/6 cl. 5^ - mq. 16 - R.C. 60.800

con la comproprietà delle parti comuni ed area di pertinenza (NCT fg. 2 mapp. 224).

La gara si terrà con il sistema della candela vergine, con offerte in aumento sul prezzo posto a base di gara di lire 84.600.000 (euro 43.692,25) non inferiori a lire

1.000.000 (euro 516,45) secondo le modalità stabilite nel Regolamento della contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto n. 827 del 23 maggio 1928.

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, con tutte le azioni, ragioni, servitù inerenti e nello stato in cui attualmente si trovano, senza riserve e diminuzioni, con la garanzia della piena proprietà e libertà di ogni peso e ipoteca e con espressa rinuncia all'ipoteca legale.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno presentare all'ufficio protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 21 giugno 2001, apposita domanda di partecipazione in carta legale accompagnata dalla prova di aver effettuato presso la Tesoreria comunale (C.R.U.P. di Udine e Pordenone, filiale di Villa Santina, conto corrente n. 2004814 «depositi cauzionali» Abi. 06340 Cab. 64390) il deposito cauzionale di lire 4.230.000 (euro 2.184,61) pari al 5% del valore a base d'asta, oltre al deposito provvisorio di lire 6.500.000 (euro 3.356,96) per spese di gara trasferimento proprietà, volture catastali ecc.

Il prezzo di vendita, dedotta la cauzione, sarà versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione mediante versamento presso la tesoreria comunale sopra specificata.

La documentazione tecnica relativa alla suddetta vendita è visibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore d'ufficio.

Villa Santina, lì 24 maggio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO MANUTENTIVO:
dott. Eldi Candido

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito della delibera di adozione della variante al P.R.P.C., di iniziativa privata, dell'ambito C5 di Brugnera.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 29 in data 30 marzo 2001 di adozione della variante al P.R.P.C., di iniziativa privata, dell'ambito C5 di Brugnera;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

La suddetta variante al P.R.P.C. è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 15 maggio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 14 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di ricostruzione e dei centri storici di iniziativa pubblica.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- CHE con deliberazione consiliare n. 27 del 23 aprile 2001, esecutiva, è stata riadottata la variante n. 14 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di ricostruzione e dei Centri storici di iniziativa pubblica.

- CHE successivamente alla presente pubblicazione di avvenuta adozione della variante n. 14 ai Piani regolatori particolareggiati comunali di ricostruzione e dei Centri storici, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/91.

- CHE entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 17 maggio 2001

IL SINDACO:
dott. Giorgio Baiutti

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano di recupero, di iniziativa pubblica, del Centro storico del capoluogo - 2^ fase - completamento (Codroipo Ovest).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 19 aprile 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.d.R., di iniziativa pubblica, del Centro storico del capoluogo - 2^ fase - completamento (Codroipo Ovest.

Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Pozzo.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 19 aprile 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Pozzo.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 21 maggio 2001

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.), di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Beano.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 19 aprile 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Beano.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 21 maggio 2001

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, dei Centri storici delle frazioni di Muscletto, Rividischia, S. Martino e S. Pietro.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 19 aprile 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, dei Centri storici delle frazioni di Muscletto, Rividischia, S. Martino e S. Pietro.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 21 maggio 2001

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Passariano.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/91, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 24 aprile 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica, del Centro storico della frazione di Passariano.

La stessa variante n. 1 al P.R.P.C., è depositata presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul BollettinoUfficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 21 maggio 2001

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI CORDENONS
(Pordenone)

Avviso di deposito della variante n. 4 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'area centrale.

Si avverte che presso la Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio, dal 21 maggio 2001 al 29 giugno 2001, la variante n. 4 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica dell'Area Centrale, adottata con deliberazione consiliare n. 23 del 23 aprile 2001.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, 21 maggio 2001

IL SINDACO:
arch. Riccardo Del Pup

COMUNE DI PRADAMANO
(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi fondamentali

1.- Il Comune di Pradamano è ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2.- Il Comune di Pradamano è ente dotato di autonomia statutaria, normativa, Organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie, o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarità. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 2

Popolazione e territorio

1.- La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti località: Pradamano, Lovaria e dai Casali di Cerneglons Vecchio, annessi nel 1960 e storicamente riconosciuti dalla comunità.

2.- Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica e si estende per Kmq 16,31. Di natura prevalentemente pianeggiante, confina con i Comuni di Udine, Pavia di Udine, Buttrio, Remanzacco e Premariacco. Il territorio di Pradamano è attraversato, oltre che dai torrenti Torre e Malina, da canali quali quelli di S. Maria e di Trivignano, nonchè dal Roiello di Pradamano.

3.- Il Palazzo Civico è ubicato a Pradamano che è il Capoluogo nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi Organi istituzionali e degli uffici.

4.- Le adunanze degli Organi di governo collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli Organi e commissioni in luoghi diversi dalla propria sede.

5.- La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

6.- Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 3

Albo Pretorio

1.- La Giunta comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2.- La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 4

Stemma e Gonfalone

1.- Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Pradamano ed ha come suo segno distin-

tivo lo stemma riconosciuto con D.P.R. di data 8 maggio 1968.

2.- Lo Stemma raffigura uno scudo sannitico di colore rosso con in centro una fascia d'argento che divide lo scudo in due metà: nella parte superiore sono raffigurate tre spighe fruttate e fogliate in oro, in quella inferiore, al centro, vi è raffigurato un monte verde. Simbolicamente, lo stemma con la fascia d'argento rappresenta il complesso delle strade di collegamento con i centri viciniori, il monte l'altimetria, il verde la fertilità della terra, le tre spighe di grano simboleggiano la fecondità del complesso agricolo.

Art. 5

Tutela della salute

1.- Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1.- Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione dei beni culturali, della lingua friulana, dello sport e del tempo libero

1.- Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, adottando in tutte le sue attività di pianificazione urbanistica, di regolamentazione edilizia e di promozione culturale le misure necessarie alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, anche nel loro contesto urbanistico ed ambientale.

2.- Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

3.- Il Comune incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

4.- Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, Organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, Organismi ed associazioni ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 267/2000.

5.- Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sarà disciplinato da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, Organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli Enti.

Art. 8

Assetto ed utilizzazione del territorio

1.- Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali e commerciali.

2.- Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3.- Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4.- Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative e scolastiche.

5.- Predispone idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

6.- Il Sindaco esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi vigenti.

Art. 9

Sviluppo economico

1.- Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'Organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2.- Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

Art. 10

Programmazione economico-sociale e territoriale

1.- Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2.- Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3.- I rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione e di ordinazione, complementarietà e di sussidiarietà tra le diverse sfere di competenza.

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 11

Organi di governo del Comune

1.- Sono Organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.

Art. 12

Consiglio comunale

1.- L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2.- I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3.- Il Consiglio dura in carica 5 anni, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, sino all'elezione del nuovo.

4.- Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

5.- Nella stessa seduta il Consiglio comunale prende atto della composizione della Giunta, nominata dal Sindaco, compreso il Vice-Sindaco.

6.- Entro 120 giorni decorrenti dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

7.- Le linee programmatiche dovranno essere depositate a disposizione dei consiglieri almeno 15 giorni prima della seduta di trattazione. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti scritti.

8.- Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, ed in uno con gli adempimenti di cui all'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta.

9.- E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

Art. 13

Surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali

1.- Il seggio che durante la legislatura rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2.- Nel caso di sospensione di un Consigliere, adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere, al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

3.- Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

Art. 14

Decadenza e rimozione dalla carica

1.- Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del Consigliere interessato ai sensi dell'articolo 70 del decreto legislativo 267/2000.

2.- Quando successivamente all'elezione si verifichi alcuna delle condizioni previste dal decreto legislativo 267/2000, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione, o si verifichi successivamente alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla

legge predetta, il Consiglio gliela contesta ed attiva la procedura di cui all'articolo 7 della legge citata. A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del Consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3.- I Consiglieri comunali possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione; o per gravi o persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico; o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982 n. 646 o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza, secondo quanto dispone l'articolo 142 del decreto legislativo 267/2000 e l'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4.- I Consiglieri comunali decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 267/2000 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5.- Il Sindaco, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3 e 4, convoca il Consiglio comunale che prende atto degli stessi ed adotta le deliberazioni conseguenti.

6.- I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutivamente, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco, eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella documentazione scritta, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

7.- La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1.- Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2.- L'esame delle proposte di deliberazione che non costituiscano mero atto di indirizzo, è subordinato al rispetto del «giusto procedimento» che comporta l'acquisizione preventiva del parere di regolarità tecnica e, qualora comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrata, di regolarità contabile.

3.- Ai sensi del presente Statuto, s'intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.

4.- Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5.- I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento interno del Consiglio comunale.

6.- Le indennità spettanti ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

7.- Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto d'interesse con l'ente.

8.- I Consiglieri possono costituirsi in gruppi. Ogni gruppo provvede alla nomina del Capogruppo, secondo quanto previsto dal Regolamento, dandone comunicazione scritta al Segretario comunale.

9.- Il Regolamento disciplina il funzionamento dei Gruppi consiliari.

Art. 16

Astensioni

1.- Salve le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, i componenti degli Organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifico interessi dell'amministratore o di parenti e affini sino al quarto grado.

Art. 17

Divieto di incarichi e consulenze

1.- Al Sindaco, al Vice Sindaco, nonchè agli Asses-

sori e ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 18

Commissioni consiliari

1.- Il Consiglio comunale può istituire delle commissioni permanenti, temporanee e speciali nel proprio seno, al fine di agevolare i lavori consiliari.

2.- Il Regolamento disciplina il numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio della proporzionalità.

3.- Tutte le commissioni di controllo e di garanzia devono essere presiedute da un rappresentante delle opposizioni.

Art. 19

Convocazione del Consiglio

1.- La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

2.- Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco. Esso deve riunirsi almeno due volte l'anno: una per deliberare il bilancio di previsione, l'altra per deliberare il conto consuntivo.

3.- Il Consiglio si riunisce inoltre quando il Sindaco lo ritenga opportuno.

4.- Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta al protocollo la richiesta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste dal successivo articolo 22.

5.- Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono palesi, salvo i casi previsti dal Regolamento di cui al successivo articolo 20.

Art. 20

Funzionamento del Consiglio comunale

1.- Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, il Regolamento del proprio funzionamento.

Art. 21

Scioglimento del Consiglio comunale

1.- Il Consiglio comunale può essere sciolto per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco e negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 22

Competenze del Consiglio

1.- Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere. Ispira la propria azione al principio della solidarietà.

2.- Il Consiglio ha competenza sugli atti fondamentali previsti dalla legge e dallo Statuto.

Art. 23

Giunta comunale

1.- La Giunta è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nella Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2.- Impronta la propria attività ai principi della collegialità, trasparenza ed efficienza.

3.- Adotta tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art. 24

Composizione

1.- La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, nominati anche al di fuori del Consiglio e che siano in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. L'assessore non consigliere partecipa alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 25

Nomina della Giunta comunale

1.- Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice-Sindaco, favorendo la presenza di ambo i

sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2.- Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3.- Gli Assessori competenti in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

4. Il Sindaco si fa rilasciare dall'Assessore esterno, prima della nomina, l'attestazione dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1.- Le dimissioni da Assessore presentate al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2.- Il Sindaco può revocare uno o entrambi gli Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3.- Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 27

Convocazione e funzionamento della Giunta

1.- La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2.- Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

- responsabili di servizi;
- Consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni;

3.- Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

4.- Le deliberazioni sono sottoscritte da chi presiede la Giunta e dal Segretario comunale che ne cura la verbalizzazione. Nel caso in cui il Segretario comunale sia temporaneamente assente, il Presidente nomina un Segretario verbalizzante individuandolo tra gli Assessori presenti.

Art. 28

Competenza della Giunta comunale

1.- La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2.- La Giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Segretario o dei Responsabili di servizio, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3.- E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 29

Sindaco

1.- Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2.- Ha competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3.- Il Sindaco presta, davanti al Consiglio, ove lo voglia anche in lingua friulana, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

4.- Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

5.- Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto. Non è immediatamente rieleggibile, se ha già ricoperto la carica per due mandati consecutivi.

Art. 30

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco.

1.- In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2.- Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di

assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000.

3.- Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

4.- Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31

Attribuzioni di amministrazione

1.- Il Sindaco quale Organo di amministrazione:

a) è il legale rappresentante dell'ente. Per quanto non previsto dalla legge l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio e la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuibile a ciascun responsabile di servizio a mezzo delega, speciale o generale;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune. E' responsabile dell'amministrazione del Comune. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

c) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta;

e) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'ente, che questi ultimi intendono rilasciare;

f) può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) adotta ordinanze ordinarie ove non di competenza dei responsabili di servizio;

i) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

j) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi appartenenti al Comune e società partecipate, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

k) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna e gli incarichi dirigenziali;

l) esercita le competenze previste dalla legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni e integrazioni;

m) impartisce direttive al Segretario comunale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

n) provvede alla nomina, alla designazione e revoca dei Rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

o) determina, gli orari di apertura al pubblico degli uffici, servizi ed esercizi comunali in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in materia;

p) assegna, sentita la Giunta comunale, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

q) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto esplicitamente non abbia attribuito al Segretario comunale o ai responsabili di servizio;

r) presenta, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo secondo le disposizioni di cui al precedente articolo 12.

2.- Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dalla legge e può avocare a sè, annullare o rettificare atti di competenza dei funzionari delegati, nonchè emanare direttive ed affidare incarichi.

3.- Il Sindaco esercita potere di surrogazione rispetto agli atti di competenza comunale emanati da funzionari, al fine di sopperire alle esigenze connesse a casi di necessità ed urgenza da indicare in ogni provvedimento adottato.

4.- Il Sindaco può conferire le funzioni di direttore generale del Comune al Segretario comunale.

Art. 32

Poteri di ordinanza del Sindaco

1.- Il Sindaco, quale ufficiale del governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

2.- Il Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

Art. 33

Attribuzioni di vigilanza

1.- Il Sindaco quale organo di vigilanza:

a) promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

b) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le società per azioni partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

d) collabora con il Revisore del conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

e) informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 34

Attribuzioni di organizzazione

1.- Al Sindaco competono le seguenti attribuzioni di organizzazione:

a) presiede, stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, e dispone la convocazione del Consiglio comunale e della Giunta;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli Organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalla legge;

c) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 35

Delegati del Sindaco

1.- Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, nonché funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie.

2.- Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni ad ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e di funzionalità, lo ritenga opportuno.

3.- Le delegazioni e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 36

Attribuzioni Statali

1.- Il Sindaco quale ufficiale di governo sovrintende nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 37

Vice Sindaco

1.- Il Vice Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni, in caso di assenza o di impedimento. Nel caso in cui il Vice Sindaco non sia Consigliere comunale, le sedute di Consiglio sono presiedute dall'Assessore più anziano d'età.

2.- In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano d'età.

3.- Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco, salvo quanto previsto al comma 1°.

Art. 38

Mozione di sfiducia

1.- Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta della Giunta o del Sindaco non ne comporta le dimissioni.

2.- L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio comunale che, comunque, restano in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3.- Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4.- La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede alla notifica al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

5.- La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6.- L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento immediato del Consiglio comunale e la nomina di un commissario.

TITOLO I

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 39

Il Segretario comunale

1.- Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 del decreto legislativo 267/2000 e iscritto all'Albo di cui all'articolo 98 del medesimo decreto legislativo.

2.- Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3.- La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4.- Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000.

5.- Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli Organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto.

CAPO II

UFFICI

Art. 40

Dotazione organica e organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1.- Il Comune nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonchè all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2.- La struttura organizzativa dell'ente è articolata in aree funzionali, comprendenti ciascuna un insieme di funzioni, svolte anche presso più uffici e servizi, per le quali sono necessarie una programmazione ed una gestione unitarie, demandate ad un unico responsabile.

3.- Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, e individuando la dotazione organica nonchè i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

4.- Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti e per programmi e non più solo per atti o per adempimenti;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 41

Pari opportunità

1.- Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza

nei ruoli organici;

c) adotta, previo eventuale esame con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 42

Responsabili degli uffici

1.- Viene definito responsabile dell'ufficio il dipendente, nominato dal Sindaco, in possesso delle necessaria professionalità.

2.- Ai responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3.- Ai responsabili dei servizi spetta l'esercizio della rappresentanza legale dell'ente, ove a ciò delegati dal Sindaco.

4.- La copertura dei posti di responsabili dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 43

Collaborazione esterna

1.- Il Sindaco, per particolari esigenze, può procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità su obiettivi determinati e con convenzioni a termine: - la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma; - i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico; - la natura privatistica del rapporto; - la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi.

CAPO III

SERVIZI

Art. 44

Svolgimento dell'attività amministrativa

1.- Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2.- Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere, sulle istanze degli interessati, nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3.- Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni, attua le forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4.- Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

5.- In applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 45

Forme di gestione dei servizi pubblici

1.- L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2.- La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3.- Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di consorzio o società a capitale pubblico locale.

4.- Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5.- Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 46

Gestione in economia

1.- L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 47

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1.- Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

Art. 48

Principi e criteri

1.- Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2.- L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3.- Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto ed in conformità alle norme di contabilità pubblica.

4.- Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quelli degli uffici dell'ente.

Art. 49

Revisore del conto

1.- Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità ed ineleggibilità di cui all'articolo 236 del decreto legislativo 267/2000.

2.- Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza, secondo le norme di contabilità pubblica. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle S.p.A.

3.- Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

PARTE SECONDA

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 50

Ordinamento

1.- L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2.- Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3.- Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 51

Attività finanziaria del Comune

1.- La finanza del Comune è costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

2.- I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3.- La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212.

4.- Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività fissati dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 52

Amministrazione dei beni comunali

1.- Il Responsabile del servizio finanziario cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene rivisto, di regola, ogni dieci anni. Della esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio è responsabile il Responsabile del servizio economico-finanziario.

2.- I beni patrimoniali comunali possono essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta comunale.

3.- Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose o nel miglioramento del patrimonio.

4.- La Giunta comunale delibera l'accettazione ed il rifiuto di lasciti e di donazioni di beni, fatta salva la competenza consiliare di cui all'articolo 42, secondo comma lettera l), del decreto legislativo 267/2000.

Art. 53

Contabilità comunale: il Bilancio

1.- L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2.- La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3.- Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio e gli altri allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi, ed interventi.

4.- Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

5.- I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'approvazione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 54

Contabilità comunale: il Conto consuntivo

1.- I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2.- Il Conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale.

3.- La Giunta comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonchè la relazione del revisore di cui all'articolo 56 del presente Statuto.

Art. 55

Attività contrattuale

1.- Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

Art. 56

Revisione economico-finanziaria

1.- Il Consiglio comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un Revisore eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra esperti iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei conti o negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri.

2.- Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza.

3.- Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare, del conto consuntivo.

4.- Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5.- Nella relazione di cui al comma 3) il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6.- Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

Art. 57

Tesoreria

1.- Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da norme pattizie.

PARTE TERZA

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 58

Organizzazione sovracomunale

1.- Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 59

Principio di cooperazione

1.- L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 60

Convenzioni

1.- Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2.- Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3.- Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 61

Consorzi

1.- Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala, avvalendosi delle forme organizzative per i servizi stessi, come previsto nell'articolo precedente.

2.- La convenzione, oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 60, deve prevedere l'obbligo di pubblicizzazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli enti contraenti.

3.- Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4.- Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire, da parte dei medesimi enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 62

Accordi di programma

1.- Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici o privati interessati, promuove e conclude accordi di programma in conformità alla legge statale e regionale.

2.- L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3.- Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 63

Partecipazione

1.- Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, compresi i residenti nell'Unione Europea e agli stranieri (anche extracomunitari) regolarmente soggiornanti, all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2.- Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3.- L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere su argomenti di grande rilevanza e di interesse generale.

4.- Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

Art. 64

Diritto di accesso

1.- Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli Organi del Comune, secondo le modalità stabilite dal regolamento, in osservanza a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 241/1990.

2.- Il regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 65

Interventi nel procedimento amministrativo

1.- Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da motivate esigenze di carattere straordinario, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimenti finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2.- Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 66

Istanze

1.- I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragione su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2.- La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco.

3.- Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra forma idonea di comunicazione della risposta, nonchè adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 67

Petizioni

1.- Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli Organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2.- Il Regolamento di cui al terzo comma dell'articolo 66 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3.- La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4.- Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.

5.- La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita la comunicazione al soggetto proponente.

Art. 68

Proposte

1.- N. 150 cittadini iscritti nelle liste elettorali possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 20 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonchè dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2.- L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3.- Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 69

Referendum

1.- Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2.- Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3.- I referendum possono essere indetti solo dopo che siano state esperite senza successo o le istanze o le petizioni o le proposte, secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

4.- Soggetto promotore del referendum può essere il 25% del corpo elettorale.

5.- Il Consiglio comunale fissa, nel Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 70

Effetti del Referendum

1.- Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio comunale delibera i relativi conseguenti atti di indirizzo.

2.- Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 71

Principi generali

1.- Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 74, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2.- I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 72

Associazioni

1.- La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2.- Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse.

Art. 73

Organismi di partecipazione

1.- Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti e possono essere sentiti sulle materie oggetto di attività comunali o per interventi mirati a porzioni di territorio comunale.

2.- L'Amministrazione comunale, per la gestione di particolari servizi non istituzionali, può avvalersi della collaborazione di enti ed associazioni nonchè dei soggetti previsti dall'articolo 71.

Art. 74

Incentivazione

1.- Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale ed organizzativo, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento comunale, adottato in base all'articolo 12 della legge 241/90.

Art. 75

Partecipazione alle Commissioni

1.- Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Art. 76

Diritto di accesso

1.- Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2.- Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3.- Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 77

Diritto di informazione

1.- Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2.- L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3.- L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4.- La Giunta comunale adotta provvedimenti Organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5.- Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6.- L'ente cura la pubblicazione periodica di idoneo bollettino di informazione sull'attività dell'Amministrazione.

CAPO III
DIFENSORE CIVICO

Art. 78

Istituzione

1.- A garanzia della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale è previsto l'Ufficio del Difensore civico comunale.

Art. 79

Nomina

1.- Il Difensore civico viene nominato dal Consiglio comunale con maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 80

Requisiti ed incompatibilità

1.- Il Difensore civico è scelto tra i cittadini in possesso dei requisiti per l'elezione a consiglieri comunali che possiedono particolare esperienza e competenza in materia giuridico amministrativa e che offrono garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

2.- L'Ufficio del Difensore civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o di Istituto all'interno degli enti statali, regionali, provinciali e comunali o che comunque svolgono un'attività in qualche modo vincolante e collegata agli enti sopramenzionati.

Art. 81

Durata in carica, decadenza e revoca

1.- La durata in carica del Difensore civico coincide con la durata in carica del Consiglio comunale e può essere rieletto per una sola volta.

2.- Può essere revocato per:

a) perdita dei requisiti;

b) verificarsi di una causa di incompatibilità;

c) per comprovati gravi motivi di inefficienza.

Art. 82

Sede, dotazione organica, indennità

1.- Il Difensore civico ha sede nella casa comunale. Spetterà alla Giunta comunale, di concerto con il Difensore civico, determinare le risorse finanziarie, il personale organico, le strutture tecniche e gli uffici necessari per l'espletamento delle attività, mentre spetterà al Consiglio comunale la determinazione dell'organico del personale.

2.- Parimenti, la Giunta comunale determinerà annualmente l'indennità di carica da corrispondere al Difensore civico che, comunque, non può mai essere superiore al 50% di quella percepita dagli Assessori.

Art. 83

Funzioni

1.- Spetta al Difensore civico curare su richiesta dei cittadini, enti, associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale. D'ufficio può intervenire qualora si accerti abusi, disfunzioni, disorganizzazione, carenze o ritardi nei procedimenti amministrativi comunali.

Art. 84

Prerogative e mezzi

1.- Il Difensore civico, nell'espletamento delle sue funzioni, può accedere agli uffici ed archivi comunali, prendendone visione, chiedendo copie di atti e assumendo ogni notizia utile connessa alla questione trattata, rimanendo comunque vincolato al segreto d'ufficio.

Art. 85

Modalità e procedure di interventi

1.- Saranno determinate da regolamento attuativo le modalità e le procedure di intervento e di azione di Difensore civico.

Art. 86

Valore giuridico del parere del Difensore civico

1.- Il parere con cui si conclude l'azione del Difensore civico in rapporto ad ogni questione trattata non è vincolante per l'Amministrazione comunale, ma si richiederà una esplicita motivazione nel caso in cui quanto richiesto o sollecitato dal Difensore civico venga disatteso.

Art. 87

Rapporti con gli organi comunali e con i cittadini

1.- Il Regolamento disciplinerà i rapporti con gli organi del comune e le dirette comunicazioni sulla attività svolta dal Difensore civico ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 88

Statuto

1.- Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, contiene le norme fondamentali dello ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2.- E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 300 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3.- Lo Statuto e le sue modifiche, entro trenta giorni dalla data di acquisita esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art. 89

Regolamenti

1.- Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2.- Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3.- Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una corrente competenza nelle materie stesse.

4.- L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere, ai responsabili di servizio ed ai cittadini.

5.- Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6.- I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

7.- Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei regolamenti.

Art. 90

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1.- Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 267/2000, nello Statuto stesso ed in altre leggi, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 91

Ordinanze

1.- Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2.- Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3.- Le ordinanze di cui al comma 1) debbono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4.- Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui di cui agli articoli 50, comma 5, e 54, comma 2, del decreto legislativo 267/2000. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5.- In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6.- Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 3.

Art. 92

Norme transitorie e finali

1.- L'entrata in vigore di nuove leggi recanti principi inderogabile per l'autonomia normativa del comune abroga le norme statutarie con essi incompatibili. Il Consiglio comunale adeguerà il presente Statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

(Approvato con deliberazione consiliare n. 5 del 23 marzo 2001, ravvisata priva di vizi di legittimità dal CO.RE.CO. di Udine nella seduta del 7 maggio 2001 al n. 23679 di prot.).

COMUNE DI SAURIS
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privato relativo alla zona artigianale «D2b» di Sauris di Sotto.

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 ed in particolare l'articolo 45 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti norme regionali in materia urbanistica;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 11 del 14 maggio 2001, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) - Zona «D2b» Produttiva Artigianale di Sauris di Sotto.

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2° comma, della legge regionale 52/91 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, finchè chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, lì 16 maggio 2001

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo ai centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 ed in particolare l'articolo 45 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti norme regionali in materia urbanistica;

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 12 del 14 maggio 2001, esecutiva ai sensi di legge, veniva adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) dei centri storici di Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Secondo le prescrizioni dell'articolo 45, 2° comma, della legge regionale 52/91 copia della suddetta delibera unitamente agli atti allo stesso allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, finchè chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Decorsi i termini di cui ai precedenti commi il Consiglio comunale si pronuncia sulle opposizioni ed osservazioni presentate al Comune ed approva il P.R.P.C. modificato di conseguenza o decide la sua rielaborazione e riadozione anche parziale.

Sauris, 16 maggio 2001

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di realizzazione della rete fognaria e depuratore nella zona artigianale-industriale di Pannellia.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

Che, avendo la ditta Coke Strade S.r.l. con sede a Colloredo di Monte Albano, via E. di Colloredo n. 10, appaltatrice dei lavori per la realizzazione della rete fognaria e depuratore nella zona artigianale - industriale di Pannellia ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

COMUNE DI VILLA SANTINA
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 2 al piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «O» - comparto B.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 16 del 7 aprile 2001, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale di Villa Santina ha adottato il progetto di variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «O» - comparto B;

ED AVVERTE

che in esecuzione al disposto del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/91, gli elaborati costituenti il suddetto progetto sono depositati a libera visione presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

Entro il suddetto periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni avverso l'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «O» - comparto B.

Villa Santina, 17 maggio 2001

IL SINDACO:
dott. Giuseppe Novello

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione del piano di sviluppo economico e sociale della Comunità montana del Gemonese

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973 n. 29 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione di assemblea generale n. 17 del 7 giugno 1999 è stato adottato il Piano di sviluppo economico e sociale della comunità montana del Gemo-

nese, predisposto per gli anni 1999-2001.

La suddetta deliberazione, con i relativi elaborati, è depositata presso le Segreterie dell'Ente e dei Comuni di Artegna, Bordano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis e Venzone, a disposizione di chiunque desideri prendere visione, nei giorni feriali per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque può presentare per iscritto osservazioni alla Comunità montana entro i trenta giorni successivi alla data di deposito.

IL PRESIDENTE:
Ivo Del Negro

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE TRIVENETO
TRIESTE

Avviso di pubblicazione dell'estratto del decreto del direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine 26 aprile 2001, n. 2245/TDE-UD/1635 relativo all'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto in Comune di Lignano Sabbiadoro.

A seguito di domanda presentata in data 9 marzo 1999, con decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine n. 2245/TDE - UD/1635 emesso il 18 aprile 2001, è stato concesso all'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste l'autorizzazione a costruire ed esercire l'elettrodotto Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Golf 3 - cab. Golf 4» in Comune di Lignano Sabbiadoro.

Tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Le eventuali espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del decreto.

Udine, lì 26 aprile 2001

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Avviso di pubblicazione dell'estratto del decreto del direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine 26 aprile 2001, n. 2246/TDE-UD/1639 relativo all'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto in Comune di Pulfero.

A seguito di domanda presentata in data 22 marzo 1999, con decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine n. 2246/TDE - UD/1639 emesso il 18 aprile 2001, è stato concesso all'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste l'autorizzazione a costruire ed esercire l'elettrodotto Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV per cabina Bivio Tarcetta, in Comune di Pulfero.

Tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Le eventuali espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del decreto.

Udine, lì 26 aprile 2001

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Avviso di pubblicazione dell'estratto del decreto del direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine 26 aprile 2001, n. 2247/TDE-UD/1649 relativo all'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto in Comune di Resiutta.

A seguito di domanda presentata in data 20 maggio 1999, con decreto del Direttore provinciale dei Servizi

tecnici di Udine n. 2247/TDE - UD/1649 emesso il 18 aprile 2001, è stato concesso all'E.N.E.L. S.p.A. - Divisione Distribuzione - Esercizio di Trieste l'autorizzazione a costruire ed esercire l'elettrodotto Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Resiutta S.S., in Comune di Resiutta.

Tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Le eventuali espropriazioni, totali o parziali mediante imposizioni di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del decreto.

Udine, lì 26 aprile 2001

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI TRIESTE
Area I
U.O. ecologia e promozione ambientale

Determinazione dirigenziale 11 maggio 2001, n. 230. (Estratto). Decreto legislativo 152/1999. Autorizzazione allo scarico in acque marine di acque reflue industriali; ditta Elettra GLT S.p.A.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

La ditta Elettra GLT S.p.A. con sede in Trieste, via

di Servola, 1 è autorizzata allo scarico in mare dell'acqua di centrale, secondo le modalità descritte nella documentazione allegata alla domanda presentata alla Provincia di Trieste, protocollo n. 12966/18 del 9 maggio 2001.

La presente autorizzazione ha validità fino al giorno 30 giugno 2001.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
CELLA

Determinazione dirigenziale 11 maggio 2001, n. 232. (Estratto). Decreto legislativo 152/1999. Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali; ditta Braida Angelo e Paolo s.n.c., Comune di Duino-Aurisina.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

La ditta Braida Angelo e Paolo s.n.c., Comune di Duino-Aurisina, Aurisina Cave 63/A, p.c. n. 50/74 del CC. di Slivia è autorizzata allo scarico sul suolo delle acque di processo e di dilavamento meteorico dei piazzali, secondo le modalità descritte nella documentazione allegata alla domanda presentata alla Provincia di Trieste, prot. n. 2740/18 del 2 febbraio 2001.

La presente autorizzazione ha validità fino al giorno 30 giugno 2001.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo PLOSSI

Determinazione dirigenziale 14 maggio 2001, n. 235. (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilabili di Via Errera - Trieste. Autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento di rifiuti per 5000 Ton complessive da svolgersi presso l'impianto nel periodo 14 maggio 2001-13 luglio 2001.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

Si concede all'AC.E.GA.S. S.p.A. l'autorizzazione all'esercizio di operazioni di trasferimento di rifiuti da svolgersi presso l'impianto di Via Errera Trieste.

La presente autorizzazione è valida dal 14 maggio 2001 al 13 luglio 2001.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo PLOSSI

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta Provinciale 19 aprile 2001, n. 97. Diniego di approvazione del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto industriale per il trattamento e recupero di rifiuti costituiti da plastica per la produzione di manufatti, sito nella Zona Industriale di Villa Santina. Ditta Marconi di Garzitto Giancarlo & C. S.a.s.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTA l'istanza pervenuta in data 11 agosto 2000 dalla Ditta Marconi di Garzitto Giancarlo & C. S.a.S., con sede in Pavia di Udine Via Palmanova, n. 29 per l'approvazione del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto industriale per il trattamento e recupero di rifiuti costituiti da plastica, per la produzione di manufatti, nella Zona Industriale di Villa Santina;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» n. 544 del 8 novembre 2000, con il quale è stato espresso parere igienico sanitario sfavorevole sul progetto dell'impianto in argomento;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Villa Santina, n. 151 del 7 novembre 2000 con il quale è stato espresso parere sfavorevole sul progetto dell'impianto in argomento;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica nella seduta dell' 8 febbraio 2001, all'unanimità ha espresso parere negativo in quanto la documentazione progettuale prodotta è carente e non in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in particolare non risulta compiutamente rappresentata e analizzata l'attività che il progetto presentato dovrebbe integrare ed ampliare;

RITENUTO, per le motivazioni di cui sopra, di procedere al diniego dell'istanza in oggetto;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante la necessità di ottemperare ai termini temporali procedurali;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata esecutività;

DELIBERA

1) per i motivi indicati in premessa, di rigettare l'istanza pervenuta in data 11 agosto 2000 dalla Ditta Marconi di Garzitto Giancarlo & C. S.a.S., con sede in Pavia di Udine Via Palmanova, n. 29 per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto industriale per il trattamento e recupero di rifiuti costituiti da plastica, per la produzione di manufatti, nella Zona Industriale di Villa Santina.

2) di restituire gli atti allegati all'istanza di cui al precedente punto 1), alla Ditta Marconi di Garzitto Giancarlo & C. S.a.S. disponendo altresì l'archiviazione della pratica, mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisita agli atti di questo Ente.

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per il presidente:
IL VICEPRESIDENTE:
dott. Loreto Mestroni

Deliberazione della Giunta Provinciale 19 aprile 2001, n. 98. Approvazione del progetto di variante con ampliamento e contestuale recupero ambientale della discarica di 2^ categoria tipo A) sita in località «Via dell'Albero» in Comune di Basiliano. Società Bassi Antonio S.r.l. di Lestizza.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTE le autorizzazioni Sindacali n. 1/DISC. (n. 5570 di prot.) del 14 agosto 1990 e n. 1/DISC/INT (n. 5570 di prot.) del 26 febbraio 1991 con le quali, la Ditta Bassi Antonio, con sede in Comune di Lestizza frazione Nespoledo, Via V. Veneto n. 63, è stata autorizzata a realizzare e gestire una discarica di 2^ categoria tipo A), in Comune di Basiliano, località «Via dell'Albero», catastalmente individuata al Foglio 29, mappali n. 123, 124, 125, 126, 208, 233;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio di tutela ambientale n. 193/2000 del 28 aprile 2000 con la quale la sopracitate autorizzazioni venivano volturate alla Società Bassi Antonio S.r.l. con sede in Comune di Lestizza, Via Vittorio Veneto 63;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio di tutela ambientale n. 195/2001 del 20 febbraio 2001 con la quale l'autorizzazione alla gestione della discarica veniva prorogata al 2 marzo 2002;

VISTA l'istanza del 18 settembre 2000 con la quale la Società Bassi Antonio S.r.l. con sede in Comune di Lestizza, Via Vittorio Veneto 63, ha chiesto l'approvazione del progetto di variante con ampliamento e contestuale recupero ambientale della discarica in questione;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 28 dicembre 2000, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Basiliano, n. 96 del 28 novembre 2000, con la quale è stato espresso parere favorevole al progetto di cui sopra;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.S. n. 4 «Medio Friuli» n. 67 del 31 gennaio 2001, con la quale è stato espresso parere igienico sanitario favorevole sul progetto dell'opera in argomento, fatte salve alcune perplessità in merito alla possibilità di smaltimento di alcune delle tipologie di rifiuti individuate con i codici CER 08 02 99 e 17 05 02;

VISTA la nota prot. AMB/21611-UD/ESR/V/1, dell' 11 dicembre 2000, con la quale il «Servizio disciplina smaltimento rifiuti» della Direzione regionale dell'ambiente richiedeva, per gli approfondimenti istruttori di competenza, precisazioni in merito al progetto di cui sopra;

CONSIDERATO che le integrazioni di cui sopra sono pervenute alla Provincia in data 8 gennaio 2001 a da queste trasmesse alla Direzione regionale dell'ambiente e agli Enti interessati in data 10 gennaio 2001 con nota n. prot. 1951/2001 (UOC472272CC);

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza tecnica nella seduta del 8 febbraio 2001, sul progetto in argomento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) le acque piovane devono essere convogliate al di fuori dell'area della discarica;
2) lo spessore del manto vegetale di ricopertura finale della discarica deve essere mantenuto uniforme su tutta l'area;
3) deve essere mantenuto sul fondo dell'area da adibire a discarica lo strato di terreno vegetale previsto dal recupero ambientale già attuato al fine di tutelare la falda sottostante;
4) l'autorizzazione all'esercizio deve essere vincolata alla presentazione di un elaborato tecnico che recepisca tutte le sopracitate prescrizioni.

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO di dichiarare l'immediata esecutività, stante la necessità di ottemperare ai termini temporali procedurali;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

E' approvato il progetto di variante con ampliamento e contestuale recupero ambientale della discarica di 2^ categoria tipo A), sita in Comune di Basiliano, località «Via dell'Albero», catastalmente individuata al Foglio 29, mappali n. 123, 124, 125, 126, 208, 233;

Art. 2

La Società Bassi Antonio S.r.l. con sede in Comune di Lestizza, Via Vittorio Veneto 63, è autorizzata a realizzare le opere come indicate nel progetto di cui sopra per una volumetria di circa mc. 28.000, per lo smaltimento di rifiuti di cui ai codici C.E.R., riferiti all'allegato A) del decreto legislativo 22/1997, come sotto specificati, purchè inerti ai sensi del punto 4.2.3.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984:

Codice C.E.R	Designazione
01.01.01	Rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
01.01.02	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01.03.02	Polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
01.04.01	Ghiaie e rocce triturate di scarto
01.04.02	Sabbie e argille di scarto
01.04.03	Polveri e rifiuti polverosi (previo umidificazione e ricopertura)
01.04.06	Rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti (previo umidificazione e ricopertura)
10.01.12	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.02.06	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.04.08	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.05.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.06.08	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.07.06	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.08.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.11.02	Vetro di scarto
10.11.03	Materiali di scarto a base di vetro
10.12.07	Rivestimenti e refrattari inutilizzabili
10.13.03	Rifiuti compositi della fabbricazione di altri materiali compositi in cemento
10.13.08	Rivestimento e refrattari inutilizzabili
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramica
17.01.04	Materiali da costruzione a base di gesso
17.02.02	Vetro
17.05.01	Terra e rocce
17.07.01	Rifiuti misti di costruzione e demolizione
20.01.02	Vetro
20.02.02	Terreno e rocce

Art. 3

Il presente elenco di rifiuti ammessi sostituisce ogni disposizione diversa impartita in precedenza.

Art. 4

L'autorizzazione alla realizzazione delle opere di variante è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. nomina da parte della Ditta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato;
2. comunicazione preventiva alla Provincia e al Comune della data di inizio lavori;
3. i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della Ditta autorizzata, del presente provvedimento e dovranno venire ultimati entro due anni;
4. posizionamento, in ambito di cantiere, del cartello previsto dal Regolamento comunale per i lavori edili, riportante gli estremi dell'autorizzazione, e gli estremi di legge, per i quali la medesima è stata rilasciata, riportati nel successivo articolo 9;
5. le acque piovane devono essere convogliate al di fuori dell'area della discarica;
6. lo spessore del manto vegetale di ricopertura finale della discarica deve essere mantenuto uniforme su tutta l'area;
7. deve essere mantenuto sul fondo dell'area da adibire a discarica lo strato di terreno vegetale previsto

dal recupero ambientale già attuato al fine di tutelare la falda sottostante.

Art. 5

La realizzazione delle opere di variante della discarica in oggetto devono essere effettuate in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto e comprovata da apposito certificato di regolare esecuzione; i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della Ditta autorizzata, del presente provvedimento e terminare entro due anni.

Art. 6

L'autorizzazione alla gestione dell'ampliamento della discarica, ai sensi del comma 17, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, verrà rilasciata con atto successivo, previo presentazione di certificato di regolare esecuzione che asseveri i punti 5, 6 e 7 del precedente articolo 4.

Art. 7

La sistemazione definitiva dell'area, a discarica esaurita, dovrà rispondere ai requisiti previsti dal progetto approvato e dichiarata da apposito certificato di regolare esecuzione.

Art. 8

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 9

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 10

Il presente provvedimento, ai sensi del comma 12 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 5 di cui sopra, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti. Ai sensi del comma 5, dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale, e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Art. 11

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articoli 17 della legge regionale 30/1987 e 28 del citato decreto 22/1997.

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per il presidente:
IL VICEPRESIDENTE:
dott. Loreto Mestroni

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale sanitario - fisioterapista - categoria «C».

In attuazione della determinazione n. 268 in data 11 maggio 2001, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore professionale sanitario - fisioterapista - categoria «C».

1)	Callegarin Aldo	punti	55,945/100
2)	Zanardo Cristina	punti	55,210/100
3)	Marchetto Michela	punti	44,800/100
4)	Olimpieri Laura	punti	44,070/100
5)	Marin Vittoria	punti	36,845/100
6)	Palma Sandro	punti	33,685/100
7)	Toffoli Clara	punti	32,950/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.O. POLITICHE
DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 34 posti di operatore professionale sanitario - infermiere - categoria C, riservato esclusivamente ai disabili.

In attuazione al decreto del Direttore generale n. 312, del 29 marzo 2001 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito, in applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, avente per oggetto «Norme per il diritto al lavoro dei disabili», concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sottoindicati posti vacanti nella vigente dotazione organica o che si renderanno vacanti oppure, ove non possibile, anche in posizione di esubero:

- operatore professionale sanitario - infermiere - categoria C

- posti n. 34 da assegnare alle sedi di Udine e/o Cividale del Friuli

I cennati posti sono riservati esclusivamente alle sottoindicate categorie di disabili:

a) alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della sanità sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni, elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità;

b) alle persone invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) in base alle disposizioni vigenti;

c) alle persone invalide di guerra, invalide civili di guerra ed invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e successive modificazioni;

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa la legge 20 maggio 1985, n. 207 e dal decreto del Ministero della sanità 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 77 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e successiva rettifica, si applicano, inoltre, le norme generali di cui ai titoli I e II del decreto stesso.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 29/1993).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

- diploma universitario di infermiere o titolo equipollente di cui al decreto 27 luglio 2000;
- iscrizione all'Albo professionale degli infermieri professionali, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella della scadenza del bando;
- appartenenza alla categoria dei disabili.

Prove di esame:

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla Commissione, attinente alla materia oggetto del concorso;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace, per il termine previsto della vigente normativa in materia, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili, per i disabili, nella vigente dotazione organica aziendale.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità specifica per la funzione di infermiere:
   - l'accertamento di detta idoneità - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

l) il diritto a partecipare al concorso riservato ai disabili, indicando tutti gli estremi dei relativi documenti probatori.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato

condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);
- documentazione attestate il diritto alla partecipazione al concorso riservato ai disabili;
- certificazione di iscrizione all'Albo professionale degli infermieri professionali;
- fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocinii non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità in concorsi o pubbliche selezioni relative alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o dal Funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le Forze armate o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autentica ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, sostitutive di certificazione, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese, per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.;

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere auten-

ticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere allegato un elenco, redatto in triplice copia, in carta semplice, firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni, D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successivamente modificazioni ed integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.M. 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare agli articoli 77 e 83.

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 25;

b) titoli accademici, di studio e pubblicazioni: punti 15;

c) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta almeno punti 13,500 su punti 25.

La valutazione dei titoli, per i presenti alla prova scritta, precede la valutazione della stessa.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)

Versamento sul conto corrente postale n. 12408332 intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine. - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

• devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

• devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal competente Organo, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 483/1997.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato ai titoli e voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 32 e 33 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 444.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del S.S.N. del 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e del C.C.N.L. 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. del 7 aprile 1999.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;
d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
e) durata del periodo di prova;
f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di

preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nei decreti del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10,00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio Acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE
DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

ALLEGATO N. 1

(Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice)

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, di cui al bando n. ...., del ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- di essere nat... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale:...;
- di risiedere a:...Via..., n............;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt..... nelle liste elettorali del Comune di: ....(ovvero: di non essere iscritt ...... nelle liste elettorali per il seguente motivo:...);
- di godere dei diritti civili e politici in ....;
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): .... conseguito il........................ presso (Scuola o Istituto o Università):.. (b);
- di essere, altresì, in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
    - iscritto all'Albo professionale di ....;
    - specializzazione nella disciplina di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....(d);
(indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi unità operativa dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:............................ .... (allegare documentazione probatoria) (e);

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di aver diritto a partecipare al concorso riservato esclusivamente ai disabili, in quanto appartenente alla seguente categoria (g): ....
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... ed a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  Via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;
- c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
- d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- e) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;
- f) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (Gestione computerizzata dei concorsi);
- g) indicare con precisione la categoria di appartenenza quale disabile.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12,30 - 14,15/15,45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

ALLEGATO N. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo
della domanda di concorso)

...l... sottoscritt..
nat... a.. il ....
residente a .... indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio: ....

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

- i seguenti diplomi professionali:

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

- di essere iscritto/a all'albo professionale l..
  della Provincia di .... dal .... posizione nr...............................

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data)...................................

Il/La dichiarante (1)
....

VISTO: IL FUNZIONARIO..................................

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(articolo 47 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a.. il ....
residente a .... indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data).....................................

Il/La dichiarante (1)
....

VISTO: IL FUNZIONARIO..

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- .... (titolo)......................... composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- .... (titolo)......................... composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- la copia del seguente titolo o documento: ....composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- di aver prestato e/o di prestare servizio quale .... (qualifica) presso .... (Azienda o Ente) dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess ....

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa...

articolo 47 (ex d.p.r. n. 445/2000)
dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di anestesia e rianimazione.

In attuazione al decreto 8 maggio 2001 n. 461 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico (ex 1° livello)
- disciplina: anestesia e rianimazione
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 29/1993).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei i vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione che specifichi:

- i sussidi;
- i tempi pratici necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, sostitutive di certificazione, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 3) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.;

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia»- Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio Protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 - quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompati-

bilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio Acquisizione del personale, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.- alle ore 13.- di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio Acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432 - 554353 e 554354) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....
bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat... a .... il .... ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale:...;
- di risiedere a:..Via.., n............;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt..... nelle liste elettorali del Comune di: ....(ovvero: di non essere iscritt ...... nelle liste elettorali per il seguente motivo:..);
- godere dei diritti civili e politici in ....; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): .... conseguito il........................ presso (Scuola o Istituto o Università):... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università)... (b);
- di essere, altresì, in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di ....(b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....(d);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Sede di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S.Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....

Via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;
- c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
- d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- e) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;
- f) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (Gestione computerizzata dei concorsi);
- g) indicare con precisione la categoria di appartenenza quale disabile.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12,30 - 14,15/15,45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

ALLEGATO N. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo
della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a.. il ....
residente a .... indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio: ....

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

- i seguenti diplomi professionali:

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

  in data .... presso ....

- di essere iscritto/a all'albo professionale l..
  della Provincia di .... dal .... posizione nr ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data)..................................

Il/La dichiarante (1)
....

VISTO: IL FUNZIONARIO..................................

---

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(articolo 47 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a.. il ....
residente a .... indirizzo ....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data).....................................

Il/La dichiarante (1)
....

VISTO: IL FUNZIONARIO..

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- .... (titolo)......................... composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- .... (titolo)......................... composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- la copia del seguente titolo o documento: ....composta di n. .... fogli è conforme all'originale.
- di aver prestato e/o di prestare servizio quale .... (qualifica) presso .... (Azienda o Ente) dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess ....

  ovvero

  in qualità di dipendente della Cooperativa..

articolo 47 (ex d.p.r. n. 445/2000)
dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di pubblica selezione relativo a n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - conduttore di caldaie - Cat. BS.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n.ro 546 del 10 maggio 2001 del Responsabile dell'Unità Operativa Politiche del Personale, è aperta la selezione pubblica, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - conduttore di Caldaie cat. BS.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (articolo 43 del D.P.R. n. 494 del 17 settembre 1987),

I requisiti specifici di ammissione, in ordine ai quali va prodotta la relativa specifica documentazione, sono:

1. diploma di scuola dell'obbligo;
2. certificato di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore di II grado generale;

Prove di esame: (articolo 45, del D.P.R. 494/1987, di data 17 settembre 1987)

Prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione.

Colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b. idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è proro-

gato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 16 (dalle 10 alle 12), ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati (pena successiva regolarizzazione con spese a carico dell'interessato).

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazio-

ni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e composta così come previsto dal decreto ministeriale 30 gennaio 1982.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 40 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 20

b) titoli vari: 10

Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente ad un punteggio superiore di un punto alla metà di quello massimo previsto per ciascuna prova.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 articolo 7 comma 2, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Concorsi - Struttura Operativa Politiche del Personale - via del Farneto n.ro 3 Trieste, tel. 040/3995071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RISORSA:
dott. Danilo Verzegnassi

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice.

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda Ospedaliera
«Ospedali Riuniti»
Via del Farneto n. 3
34100 TRIESTE

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

Di essere ammess... alla pubblica selezione per titoli ed esami a n. .... post.... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via... n..........;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana [SI] [NO]

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università) .... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina di ....
    e se conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991..
    e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c):... ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:.. (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:................................(allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  Via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

---

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore Generale dell'Azienda via del Farneto n.ro 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n.ro 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 15, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato: chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di operatore professionale sanitario (tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale).

Con deliberazione del Direttore generale n. 388 del 14 maggio 2001 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di operatore professionale sanitario (tecnico della educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	Cognome e nome/ Data nascita	Totale generale
1°	Francescutti Marinella 7 gennaio 1971	46,900
2°	Fresco Alberta 13 luglio 1970	46,050
3°	Scalise Tania 28 gennaio 1973	44,770
4°	Mangiapia Sara 27 dicembre 1975	33,010

Udine, 17 maggio 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Avviso di bando di concorso per la concessione di 20 borse di studio di stage in impresa all'estero.

L'E.R.Di.S.U. di Trieste bandisce per l'anno accademico 2000-2001 il bando di concorso per la concessione di 20 borse di studio di stage in impresa all'estero, destinate a studenti iscritti, al penultimo anno di un corso di laurea dell'Università degli studi di Trieste e sino al 1° anno fuori corso oppure già in possesso del diploma di laurea conseguito da non oltre un anno presso lo stesso Ateneo, che rispondono ai requisiti di merito e reddito dei concorsi E.R.Di.S.U.; tali borse devono essere utilizzate per effettuare uno stage semestrale presso un'azienda di un Paese europeo; le domande devono essere inoltrate all'E.R.Di.S.U. di Trieste salita Monte Valerio n. 3 - 34127 Trieste, entro e non oltre il 31 maggio 2001.

Per ogni altra informazione, rivolgersi all'Ufficio Erogazione Servizi dell'E.R.Di.S.U. di Trieste, 0403595205, fax 0403595352 orario di sportello dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Trieste, 22 maggio 2001

per il Direttore:
IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Andrea Balanza

Avviso di bando di concorso per la concessione di n. 5 premi per tesi di laurea al fine di favorire la sperimentazione e la ricerca.

L'E.R.Di.S.U. di Trieste bandisce per l'anno accademico 2000-2001 il bando di concorso per la concessione di 5 premi per tesi di laurea di lire 2.000.000 ciascuno al fine di favorire la sperimentazione e la ricerca vertenti sui seguenti argomenti:

diritto allo studio e le politiche di assistenza agli studenti;

la mobilità studentesca e l'inserimento nel mondo del lavoro;

abitare l'Università;

l'Orientamento;

Le domande devono essere inoltrate all'E.R.Di.S.U. di Trieste salita Monte Valerio n. 3 - 34127 Trieste, entro e non oltre il 31 maggio 2002.

Per ogni altra informazione, rivolgersi all'Ufficio Erogazione Servizi dell'E.R.Di.S.U. di Trieste, 040/3595205, fax 040/3595352 orario di sportello dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Trieste, 23 maggio 2001

per il Direttore:
IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Andrea Balanza

PROVINCIA DI PORDENONE

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di operaio specializzato (viabilità), IV q.f.

Requisiti richiesti: possesso della Licenza di scuola dell'obbligo e della patente di tipo B. Ai fini dell'ammissione al concorso è, inoltre, richiesto di aver frequentato un Corso di formazione professionale di dura-

ta almeno semestrale attinente al posto da ricoprire (es. muratore, elettricista, idraulico e simili) oppure aver prestato servizio, nel corso degli ultimi cinque anni, per un periodo di almeno dodici mesi, anche non continuativi, in qualità di operaio presso Enti o Aziende pubbliche o private. Per la partecipazione non è richiesta la presentazione preventiva della domanda nè di alcuna documentazione. I candidati in possesso dei requisiti prescritti potranno partecipare alla prova teorico-pratica presentandosi personalmente, muniti di valido documento di identità, il giorno martedì 17 luglio 2001, tra le ore 08.30 e le ore 09.30, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Pordenone - Servizio del personale - Piazza Costantini, 3 - Pordenone. La prova avrà luogo alle ore 10.00 dello stesso giorno. Per informazioni sul presente concorso e per il ritiro di copia integrale del bando tel. 0434/231303-231358. Copia del bando è altresì reperibile presso tutte le Province italiane e su Internet al sito della Provincia www.provincia.pordenone.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE:
A. Angilella